IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 184. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 6 Luglio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1902-903 confrontate con quelle dell'esercizio 1901-902.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto giugno 1902-903	1901-902	Differenze
Tasse sugli affari	200,591,847	198,193,601	+2,398,246
Imp. fondi rustici	101,420,087	102,200,077	— 779,990
Imposta fabbricati	90,965,719	90,273,574	+ 692,145
Imp. sui redd. della R. M.	297,842,036	294,723,143	+3,118,893
Tasse di fabbricaz.	111,768,473	99,209,175	+12559298
Dogane, diritti mar.	272,931,130	252,826,129	+20105001
Dazi int. consumo	80,259,205	81,241,920	— 982,715
Tabacchi	209,976,140	208,441,519	+1,534,621
Sali	75,082,521	76,578,152	—1,495,631
Lotto, tasse tomb.	73,115,668	68,881,136	+4,234,532
Totale	1513952826	1472568426	+41384400

Sono adunque 41 milioni ed un terzo riscossi in più dei proventi dell'esercizio precedente.

Registrano aumenti tutti i cespiti ad eccezione dell'imposta sui fabbricati, in regresso di 800 mila lire in cifra tonda; dei dazi interni di consumo per circa un milione e, finalmente, dei sali per un altro milione e mezzo.

Significante il risveglio verificatosi nelle tasse di registro e notevoli gli aumenti del gettito delle tasse di fabbricazione e delle dogane, i quali da soli superano i 32 milioni.

Anche lo sviluppo dell'imposta di ricchezza mobile e del monopolio dei tabacchi prosegue ad essere soddisfacente.

+

Nei riguardi del bilancio di competenza le risultanze della gestione 1902-903 sono riassunte nel seguente specchio:

	Previsione	Accertamento	Differenza
Fondiaria	101,411,000	101,420,087	+ 9,087
Fabbricati	90,750,000	90,965,719	+ 215,719
R. M.	298,892,000	297,842,036	— 1,049,964
Imp. dirette	491,053,000	490,227,842	— 825,158
Tasse affari	197,500,000	200,591,847	+ 3,091,847
Tasse fabbr.	109,750,000	111,768,473	+ 2,018,473
Dogane	254,700,000	272,931,130	+18,231,130
Dazi interni	77,798,000	80,259,205	+ 2,461,205
Tabacchi	211,000,000	209,976,140	— 1,023,860
Sali	75,400,000	75,082,521	— 317,479
Lotto	68,500,000	73,115,668	+ 4,615,668
	254,900,000	358,174,329	+ 3,274,329
Totali	1,485,701,000	1,513,952,826	+28,251,826

In confronto della previsione rettificata con la legge di assestamento, i proventi accertati superano di L. 28,252,826 quelli preveduti.

Tenendo conto dei cinque milioni in più, che daranno i proventi ferroviari, dei tre milioni anche in più dei servizi pubblici e di qualche cespite minore d'entrata, si può prevedere ragionevolmente che l'eccedenza dell'entrata accertata oscillerà intorno ai 37 o 38 milioni.

Naturalmente per determinare l'avanzo effettivo dell'esercizio bisognerà esaminare lo sviluppo della spesa e determinare, a sua volta, se e di quanto dessa abbia superato la previsione.

Ma astraendo da questo esame, per il quale ci mancano gli elementi, notiamo intanto che soltanto l'imposta di ricchezza mobile, i sali ed i tabacchi hanno dato un gettito complessivamente inferiore al previsto di poco più di 2 milioni e mezzo.

Le tasse sugli affari, che da parecchi esercizi segnavano una depressione sconfortante, hanno ripreso e registrano oggi tre milioni in più della previsione e due milioni ed un terzo in più dell'anno 1901-902.

Dei 28 milioni in eccedenza alla previsione sono dovuti al lotto L. 4,615,668 ed al grano altre lire 14,012,200; diguisachè, detratte queste due partite, l'eccedenza effettiva, quella onde l'economia e la finanza possono egualmente compiacersi, si riduce a 9 milioni e mezzo.

L'importazione del grano ha superato ogni previsione ed ha fruttato all'erario 94 milioni, vale a dire 30 in più dei 64 previsti dal ministro del Tesoro e 14 in più degli 80, ai quali aveva portato la previsione la Commissione del bilancio.

+

L'on. Vendramini nella relazione sull'assestamento prevedeva un avanzo di 32 milioni, che per le spese fuori di bilancio discendeva a 23 milioni

Se a questi 23 si aggiungono i 37 di maggiore entrata, che l'accertamento presso a poco darà, l'avanzo salirebbe a 60 milioni.

Forse tale cifra subirà una riduzione per talune spese deliberate dopo, delle quali l'on. Vendramini non poteva tenere conto: ma è lecito legittimamente sperare in un avanzo finale superiore a quello dell'esercizio 1900-901, che fu di L. 41,234,451 e che ha segnato il punto d'oro della finanza italiana.

Politica e Diplomazia

Berlino, 5. — L'Imperatore Guglielmo intraprenderà il suo viaggio in Norvegia domani 6 corr. partendo da Travemünde (Lubecca).

L'*yacht* Imperiale *Hohenzollern* sarà scortato dall'incroc. *Ninfa* e dalla torpediniera *Sleipner*.

— Il granduca di Mecklemburg-Schwerin è stato nominato alla *Suite* della fanteria di marina.

— Il Principe ereditario di Sassonia Meiningen ha inviato ad ogni reggimento del VI Corpo d'Armata da lui comandato fino a poco tempo fa, un ritratto colla seguente dedica autografa: Al Corpo degli Ufficiali, in ricordo del suo Comandante, generale Bernardo di Meiningen.

Berlino, 5. — Il *Berliner Tageblatt* pubblica una lettera indirizzata dalla principessa Luisa ad una sua amica di Dresda, in cui dice di essere felice e riconoscente verso Dio per la grazia di averla fatta riconciliare coi suoi parenti, e che spera di guarire dai suoi mali di corpo e di anima.

La Principessa aggiunge: « Io vivo per la mia figlia e ricevo con gioia buone notizie dei miei cari figliuoli di Dresda. In questi ultimi tempi mi sono giunte da ogni parte della Sassonia sì numerose testimonianze di simpatia, che non dimenticherò mai quel caro e bel paese.

Io ho pure molti obblighi verso il mio sposo, il Principe ereditario, che si è condotto verso di me nel modo più generoso e cavalleresco. Egli mi permette di tenere la mia piccola figliuoletta e le difficoltà concernenti le questioni di denaro sono appianate.

Sono felice di avere finalmente sormontate tutte le cose che pesavano tanto sulla mia vita ».

Atene, 5 — In seguito ai recenti incidenti avvenuti alla Camera, i colonnelli Limintis e Gamundatros si scambiarono i padrini.

Il Re d'Italia a Parigi.

(S) **Costantina**, 5. — La bandiera del terzo reggimento zuavi partirà prossimamente per Parigi con una guardia d'onore, per partecipare alla rivista che avrà luogo il 19 corr. in onore del Re Vittorio Emanuele III.

Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria

Vienna, 5, ore 3.10. — Qui ed anche a Budapest prevale nei circoli politici l'idea suggerita dall'on. Luzzatti nella *Neue Freie Presse*, di tentare un *modus vivendi* fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, non essendo possibile in breve tempo esaurire i negoziati pel nuovo trattato.

Il *modus vivendi*, come propone Luzzatti, regolerebbe frattanto il vino e qualche altra cosa.

Siccome questa idea del Luzzatti fino a qualche giorno fa incontrava ancora delle renitenze da parte degli agrari, posso dirvi ora con certezza che ha tutte le probabilità di riuscire. E nei circoli politici si sarebbe lieti di vedere transitoriamente risoluta in tal senso la situazione dei rapporti commerciali tra i due Stati alleati.

Il viaggio di Loubet a Londra.

(S) **Londra**, 5. — Il Duca di Connaught col suo seguito ed il personale dell'Ambasciata di Francia partirà domani alle 10 per Dover col treno reale, giungendovi alle 11,45.

Il Presidente della Repubblica francese, Loubet, lascierà la stazione di Dover Priori domani stesso alle 14,30.

Sono giunti per assistere all'arrivo di Loubet 10 incrociatori e 6 contro-torpediniere inglesi, che si disposero in due file tra le quali passerà la squadra francese.

(S) **Londra**, 5. — Sono state date le disposizioni per la rivista di Aldershot in onore di Loubet.

I Sovrani verranno salutati al loro arrivo con salve di artiglieria. Le bande del genio e della guardia suoneranno prima la Marsigliese e poi il *God save the King*.

Il Re monterà a cavallo per passare la rivista. Il Presidente rimarrà in carrozza.

Poscia avrà luogo il *défilé*, la cavalleria sfilerà al galoppo.

La rivista terminerà con una marcia in rango.

Le truppe lascieranno poi il campo e faranno ala ai Sovrani fino alla stazione.

Domani all'*Hotel Cecil* avrà luogo un pranzo offerto dall'Associazione commerciale internazionale alle notabilità della colonia francese. Vi saranno invitate 150 persone tra cui il Console generale di Francia, il Presidente ed il vice Presidente della Camera di commercio francese ed i Sindaci di Boulogne e di Calais.

Tra i convitati inglesi vi saranno lord Brassey, lord Strathcona, il generale Laurier, l'ammiraglio Freemantle e Sir Albert Rollit.

L'ambasciatore Cambon e lord Roberts non potranno intervenirvi.

A Buckingham Palace tutti i preparativi sono ultimati: la grande veranda di entrata è stata trasformata in una sala pel banchetto e pel ballo.

Nella strada che percorrerà Loubet dal Palazzo Saint-James a Buckingham Palace saranno brillantemente illuminati gli *hôtels* ed i *clubs*, come per l'anniversario della nascita di Re Edoardo.

(S) **Dover**, 5. — Il console Gauthier ed il generale Leslierindle sono partiti stamane per Boulogne per visitare l'incrociatore francese *Guichen*, sul quale imbarcherà il signor Loubet, e vedere in che modo dovrà effettuarsi l'ancoraggio in questo porto.

Essi saranno di ritorno a Dover stasera.

La folla ammira le decorazioni veramente splendide, preparate pel ricevimento di Loubet.

Il tempo è cambiato: spira un vento di sud-ovest, indizio di un tempo sfavorevole.

Telefoni nel Friuli.

(S) **Tolmezzo**, 5 — Alla stazione di Udine si trovavano a salutare il Sottosegr. di Stato, Squitti, il Prefetto, il sen. di Prampero, i deputati Caratti e Morpurgo, il presidente della Deputazione provinciale, il rappresentante del Sindaco, il direttore provinciale delle Poste e le altre autorità.

Tutti, meno l'on. senatore di Prampero, salirono nel treno con l'on. Squitti.

All'arrivo alla stazione della Carnia attendevano l'on. Sottosegretario di Stato il sindaco Beorchia Nigris, e gli assessori di Tolmezzo, il Commissario distrettuale, Morizzo, e le altre autorità.

Il tragitto in vettura fino a Tolmezzo durò quaranta minuti.

Ad Amaro, Comune situato fra la stazione di Carnia e Tolmezzo erano stati eretti archi di trionfo con bandiere.

Assistevano al ricevimento il Sindaco, i Consiglieri provinciali, le Società Carniche con bandiera, la Magistratura, gli ufficiali delle compagnie del 70° e 72° fanteria, del 7° alpini qui di guarnigione, ecc. Il Municipio offrì un rinfresco.

Seguì la inaugurazione dei telefoni alla sede della Società.

Parlarono in nome della Società il consigliere provinciale avv. Da Pozzo, ricordando essere il telefono una gloria italiana, porgendo all'on. Sotto Segretario di Stato, Squitti, ed all'on. deputato Valle, vivissimi ringraziamenti e salutando l'on. Squitti primo membro del Governo venuto ufficialmente a visitare questa regione.

Chiuse rilevando che queste popolazioni sentono fortemente l'amore di patria e ricordando quanti dolori e quanto sangue costò la loro liberazione.

Parlò quindi l'on. Squitti spesso applaudito e salutato in ultimo da vive acclamazioni.

Poscia l'on. Squitti comunicò telefonicamente colla Camera di Commercio e col Municipio di Udine.

L'on. Squitti fece colazione presso il cav. Lino Domarchi di cui è ospite e nel pomeriggio visiterà la valle spingendosi fino a Paluzza.

La sala del telefono è ornata con bandiere, fiori e ritratti dei Sovrani e col busto dell'on. Squitti.

Il discorso dell'on. Squitti.

Dopo una opportuna evocazione, esordendo, alle genti carniche, luminosamente segnate nei fasti trionfali dell'Impero, l'on. Sotto Segretario toccò dei rapidissimi progressi fatti in pochi anni del telefono, una delle più sorprendenti manifestazioni ed applicazioni della forza elettrica.

Sorto per facilitare le comunicazioni urbane, tosto assunse un tale sviluppo che già è poderosa la sua concorrenza al telegrafo e non celata la sua aspirazione a vincerlo e sottometterlo. Esso corre ogni dì vittorioso nella sua fulgida strada, sopprimendo quasi per incanto grandissime distanze come quelle fra New-York e San Francisco, Londra e Berlino, Roma e Parigi.

In Italia la regione veneta, che è fra le prime per le esistenti comunicazioni telefoniche, eccelle poi fra tutte per l'entusiasmo che in essa ha suscitato la grandiosa invenzione del telefono e per lo spirito d'iniziativa che tale entusiasmo cerca di tradurre in atto con opere costantemente volenterose.

Così sorsero nel Veneto numerose linee telefoniche ad uso privato, che sorsero per lo più a scopi industriali, come gli impianti telefonici fra Taranto ed Artegna, fra Pordenone e Villalba e fra Treviso e Roncade, oltre ai molti fili telefonici che servono alla sorveglianza dei canali d'acqua per il funzionamento dei cotonifici, delle segherie elettriche ecc. Aggiungasi la comunicazione telefonica fra Battaglia, Este e Monselice, ed altri impianti privati nel Bellunese, nel Cadore, nell'Alto Friuli ecc.

Nè scarso è il numero delle reti urbane, esistendo importanti centri in Udine, Treviso, Padova, Rovigo e Venezia. Treviso poi con Venezia e Venezia con Mestre posseggono un vero e proprio servizio interurbano, uno dei soli cinque esistenti in Italia.

In questo stato di cose voi vedete oggi con legittimo orgoglio sorgere la rete telefonica interurbana carnica, con ventiquattro linee che l'irradiano in tutte le direzioni, mettendo in comunicazione Ampezzo con Paluzza, Rigolato con Udine, Forni con Artegna. Ampezzo con Baja a distanze che si avvicinano ai cento chilometri e con uno sviluppo totale che raggiunge la cospicua cifra di seicento chilometri. La rete della Carnia dunque, venuta finora per ultima, occupa subito il primo posto per il numero delle linee e per lo sviluppo chilometrico.

Lode sia dunque alle vostre autorità, al vostro instancabile deputato, ai vostri principali concittadini, ed a voi tutti che sapeste sollecitamente pensare e più sollecitamente operare, profittando con invidiabile attività delle intelligenti concessioni del Governo intese a diffondere il prezioso uso del telefono, che, meglio di qualsiasi altro mezzo di comunicazione, affratella i popoli, sostituendo alla morta lettera la viva e calda tensione della voce umana.

Del resto non è questo il primo esempio che la regione carnica dà dell'attività sua. Essa, situata alle porte d'Italia, apriva in passato valichi importantissimi, come quelli del Montecroce e della Mauria, e non è gran tempo costruiva strade come quella del Canal Garta, mirando sempre al miglioramento della propria viabilità e facendo suo l'alto concetto che è nel motto fatidico: *Aperit viam gentibus*.

Recentemente altre novissime fonti di lavoro ebbero impulso dalla vostra attività, le vostre acque generando luce ed energia alimentarono industrie elettriche nella vostra terra. Inneggiamo dunque a questo largo risveglio di tutte le forze vive della patria nostra, a questo meraviglioso impulso che la scienza elettrica dà ogni giorno a tutte le forme del lavoro, a questo potere occulto e misterioso, di cui oggi inauguriamo uno dei risultati più grandi e fecondi.

Con desiderio fervido che possiate essere imitati nel vostro spirito di moderna intrapresa, dalle altre regioni d'Italia, con l'augurio sincero che la vostra opera non si arresti e nuovi trionfi raccolga nella via della civiltà e del progresso, finisco il mio dire portando il saluto del mio Ministro ed il mio a voi ed al vostro deputato, on. Gregorio Valle, di cui è ammirabile la premurosa cura pel benessere di questo Collegio politico che egli ha l'onore di rappresentare alla Camera dei deputati. E rendendomi finalmente interprete del vostro comune sentimento, permettetemi che le ultime mie parole, come cittadino e come membro del Governo, esprimano un reverente omaggio al nostro Re nel cui nome ben si auspica tutto ciò che ridonda ad onore e vanto del popolo e della Nazione.

All'entrata di Tolmezzo si trovava la banda municipale che salutò l'on. Squitti suonando la Marcia reale.

Tolmezzo, 5 — Nella visita a Paluzza l'on. Sottosegretario di Stato, Squitti, ricevette festose accoglienze.

Il Sindaco Matteo Brunetti ringraziò, a nome della popolazione, l'on. Squitti per la sua visita.

Questi rispose avere l'on. Ministro Galimberti fatto per la regione Carnica quanto richiedeva e soggiunse che raccomanderà ai colleghi dell'agricoltura, dei lavori pubblici e dell'istruzione, di soddisfare possibilmente alle altre richieste.

Il deputato Valle appoggiò le raccomandazioni del Sindaco, promettendo da favorire ogni giusta domanda dei suoi rappresentati.

L'on. Squitti visitò anche le scuole.

Al momento in cui lasciavano il paese, la popolazione fece una calorosa dimostrazione all'on. Sottosegretario Squitti ed all'on. deputato Valle.

Al ritorno a Tolmezzo l'on. Squitti si fermò a visitare lo stabilimento idroterapico Poldo.

Nei Balcani.

Parigi, 5 — La polizia turca ha scoperto nel quartiere bulgaro di Costantinopoli un deposito di dinamite in una cantina.

Il proprietario della dinamite riuscì a fuggire. Si crede che i membri del Comitato bulgaro volessero far saltare un'Ambasciata per provocare complicazioni internazionali.

Il denunziatore, un greco, fu trovato pugnalato.

+

(S) **Belgrado**, 5. — Secondo notizie da Ipek e da Djakova, Hilmi Pascià sarebbe riuscito ad istituire tribunali di prima istanza con una proporzionale partecipazione di Serbi, conformemente al progetto delle riforme.

Anche nella gendarmeria i Serbi comincerebbero ad esservi ammessi.

Gli italiani in Levante.

Dal *Corriere Egiziano* giunto oggi togliamo le seguenti notizie:

Il 3 gennaio ultimo il dott. Salvatore Garcea, nostro concittadino, recatosi al Konak per assistere un suo amico che vi si trovava per un interrogatorio, era stato insultato dalla polizia e gendarmeria, quindi percosso terribilmente, trascinato fuori e gettato da cima a fondo delle scale.

Il cav. Carletti, R. console generale a Gerusalemme, ha chiesto subito una soddisfazione immediata in via amministrativa ed ha ottenuto:

1. La visita ufficiale del Kaimakan (vice-governatore) di Giaffa al cav. Alonzo nostro R. agente consolare per deplorare il fatto e chiedere scusa.
2. Due mesi di prigione a Mohammet Agha Trsas, capo ufficiale della gendarmeria per aver lasciato succedere il caso in sua presenza.
3. Tre mesi di prigione ai due gendarmi che hanno percosso il dott. Garcea.
4. Quindici giorni di prigione al vice-procuratore generale per non avere iniziato il processo ed interrogatori nel medesimo momento del fatto.
5. Cinquecento lire pagate al dottor Garcea per risarcimento di danni.

Tutti i sudditi sono stati destituiti dal loro impiego.

Oltre a ciò il processo continua in via giudiziaria per una soddisfazione complementare.

Un caso simile era successo ad un suddito francese, ma il suo consolato se n'era lavato le mani.

Incominciamo dunque a farci rispettare sul serio. Vadano perciò i dovuti encomi al cav. Carletti, la cui presenza a Gerusalemme è riuscita e continua ad essere una vera provvidenza per l'influenza italiana.

Telegrafo senza fili.

Londra, 5. — Marconi è sempre alla stazione di Poldhu, che lascia soltanto per qualche sfuggita a Londra.

Egli continua nelle esperienze colla stazione del Canada, dalla quale riceve nella notte varie migliaia di parole.

La trasmissione però non è ancora perfetta. Ci vorranno almeno altri tre mesi, durante i quali si deve rinforzare la stazione inglese di Poldhu con macchine molto più potenti per trasmettere.

Ne deriva da ciò che il servizio fra l'Inghilterra e il Canada non potrà, pel momento, essere aperto, tanto più che perdura la controversia tra il Ministero delle Poste e Telegrafi e la Compagnia Marconi.

Le condizioni di salute di Marconi non sono ancora buone ed egli avrebbe bisogno di molto riposo, ma la premura di poter riuscire a sistemare le due stazioni per una regolare trasmissione tra l'Inghilterra e il Canada è superiore ad altre considerazioni.

Di nuovi contratti, dato lo stato delle cose, se n'è aggiunto qualcuno a quelli già noti. In questi giorni anche la Navigazione Gen. Italiana avrebbe fatta una convenzione per provvedere 12 dei suoi piroscafi del radiotelegrafo.

Si vede che le difficoltà che il Marconi ha incontrate sono maggiori di quelle che egli probabilmente supponeva e il fatto che la stazione inglese per una regolare trasmissione ha bisogno di essere rinforzata di macchine più potenti spiega come il Governo inglese ritardi a venire ad una convenzione per mettere in comunicazione la stazione di Poldhu coi telegrafi interni del Regno Unito.

Ci auguriamo che la costanza e la tenacia del Marconi riescano a fargli superare al più presto ogni difficoltà.

In Serbia.

Belgrado, 5 — Il 6° reggimento di fanteria sarà trasferito a Vallevo, piccola città dell'interno.

Gli altri reggimenti che non rimasero estranei alla tragedia saranno mandati in città di provincia.

Corre voce che alla scuola dei cadetti alcuni allievi domandano che siano allontanati parecchi camerati che avrebbero servito sotto l'antico regime comesse.

Credito, Industria, Commercio

La risposta dei premi, senza provocare un movimento d'affari molto attivo, ha però dato luogo durante la settimana scorsa ad una certa animazione del mercato internazionale, specialmente nel gruppo delle rendite di Stato e di taluni valori.

Questa animazione non si è intensificata, sebbene la liquidazione su tutte le grandi piazze si sia compiuta con grande facilità e l'abbondanza di capitali disponibili, dovuta in parte agli incassi di cedole semestrali, oltre all'agevolare il riporto delle posizioni abbia contribuito a mantenere attivi gli acquisti per contante.

Le disposizioni in genere sono tuttavia rimaste abbastanza buone e non è improbabile che data la chiusura dei Parlamenti, diventino favorevoli, sebbene le borse si trovino di fronte ad un terribile avversario... il caldo.

Non per questo bisogna illudersi che il mercato europeo sia nelle condizioni presenti suscettibile di una nuova e solida ripresa.

Chi non si fonda sulle cabale, ma sulle cifre, si accorge facilmente che la conversione francese, benchè fatta nel momento più favorevole e da un artista di prim'ordine, è tutt'altro che digerita; che l'austriaca, sebbene si trattasse di 20 cent. e cioè dal 4.20 al 4 0[0 non è neppure assestata completamente: che la crisi industriale in Germania, per quanto vada toccando il fondo, richiede tempo per risalire: che in Inghilterra, oltre ai miliardi per l'Africa del Sud ed a quelli per l'Irlanda, le industrie in genere sono afflitte da una graduale depressione.

Ora, lasciando a parte le minuzie, la situazione del mercato mondiale, dopo la ripresa generale degli ultimi sei mesi che ha rialzato rendite e valori, non è tale da lasciar prevedere ulteriori marcie forzate.

Sarà quindi un bel successo se nel secondo semestre di quest'anno i mercati riusciranno a consolidare le posizioni conquistate, semprechè, ben inteso, l'orizzonte della politica internazionale, com'è probabile, si mantenga sereno.

— Il mercato italiano durante la settimana scorsa si è tenuto in molta riserva sui valori. Le disponibilità si sono rivolte alla rendita, visto e considerato che il 5 0[0 è ancora un buon reimpiego per dormire tranquilli.

I soliti speculatori figuri a vista lunga (1908) hanno continuato a rimuovere le acque della speculazione, agitando le azioni della Banca d'Italia, ma gli operatori serii ed i capitalisti non si lasciano attrarre, ammaestrati dal passato e qualche pacchetto è invece uscito dai cassetti.

A parte ciò, la nota dominante continua ad essere la calma e auguriamoci che si mantenga.

Mercato inglese.

	27 giugno	4 luglio
Consolidato	91 7[8	92 1[2
Italiano	103 1[2	101 1[2
Turca	31 7[8	31 5[8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in causa dei ritiri di numerario consueti alla fine del semestre, la riserva è diminuita di 1,573,000 sterline ed è ora di 25,278,000 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di 9 punti e 5[8 al 42 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è stato del 2 3[8 per cento per le migliori cambiali a 3 mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New York si presenta anche più forte. La riserva totale è aumentata di 1,254,000 sterline ed è ora di sterline 47,770,000 con una eccedenza di 2,581,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	27 giugno	4 luglio
3 0[0 francese	98,—	97,25
3 0[0 perp.	94,57	97,35
Italiano	104,10	104,25
Spagnuolo	89,90	90,30
Rendita turca	32,37	32,23

Banca di Francia	2 luglio	Differenza 25 giugno
Riserva oro	2,503,923,224	— 9,081,683
Id. argento	1,124,425,939	— 2,110,194
Portafogli	834 956.848	+ 225,609,083
Anticipazioni	475,909,543	+ 32,956,233
Conti correnti	492 697,083	+ 61,888,574
Id. col Tesoro	165,514.844	— 27,757 377
Circolazione	4,340,178,500	+ 114,891,445

Mercato italiano.

	27 giugno	4 luglio
Rendita 4 1/2 netto	102,50	102,40
Rendita 5 0[0	104,50	102,42
Rendita 3 1[2	101,95	100,40
Banca d'Italia	1010,—	1012,—
Id. Commer.	750,—	747,—
Credito Italiano	550,—	547,—
Fondiario Ital.	554.—	553,—
Banco di Roma	113,—	112,50
Banco Gestioni	106,—	106,—
Mediterraneo	483,50	470,—
Meridionali	712,50	695,—
Sicule	692,—	670,—
Navigazione	424,50	417,—
Raffinerie	319,—	315,—
Acciaierie	1840,—	1840,—
Società Veneta	110,—	111,—
Acqua Marcia	1495,—	1485,—
Gas	1350,—	1325,—
Omnibus	322,—	320,—
Condotte	300,—	304,—
Immobiliari	274,50	270,—
Elba	327,—	330,—
Metallurgica	154,—	158,—
Ferriere	86,—	84,—
Zuccheri nuovi	89,—	76,—
Id. Valsacco	142,—	142,—
Montecatini	103,—	100,—
Molini	79,—	80,—
Carburo Roma	807,—	780,—
Cambio	100,—	100,—

Il Papato e la schiavitù.

Quando, negli ultimi giorni dell'aprile scorso, si adunava a Roma il primo Congresso antischiavista italiano, uno storico improvvisato volle dimostrare che l'abolizione della schiavitù non è dovuta al Cristianesimo; che la schiavitù prosperò sempre all'ombra della Chiesa; che la voce del Papato non si levò mai, eccetto una sola volta, contro quell'infamia; che il Papato non chiamò mai gli schiavi a libertà; che anzi, ne' secoli a noi più vicini, il cristianesimo fu sostegno del servaggio.

Contro queste e simili proposizioni scrive ora un dotto e vivace opuscolo il padre Salvatore Brandi.

Nel paganesimo lo schiavo si reputava di una natura inferiore al libero e tenevasi per condannato dal fato a servire agli altri. Non più si considerava come *persona*, ma come una *res* del padrone, il quale poteva batterlo come vile animale, venderlo, darlo in pegno, farne insomma ogni uso a proprio piacimento.

La Chiesa, fin dal suo primo apparire, si oppose strenuamente a questa schiavitù e la condannò a più riprese come un assassinio permanente ed un'aperta e radicale violazione del diritto di natura: cominciò a combatterla, come l'ha poi sempre combattuta ne' secoli posteriori; però senza strepito, senza pompa, senza turbamenti politici, senza violento contrasto. Ristorando il concetto della personalità dell'uomo, predicando a tutti lo spirito cristiano d'amore e di fratellanza, facendo penetrare questo spirito nelle leggi e nelle consuetudini de' popoli, dichiarando gli schiavi uguali in dignità di natura ad ogni uomo: si preparò la via a liberare a grado a grado il mondo da tanta sozzura.

Conoscendo purtroppo che la schiavitù come « istituzione civile » di quei tempi, era sì intralciata ed abbarbicata in tutte le relazioni della vita pubblica e privata, che vano sarebbe stato ed eziandio dannoso il volerne ad un tratto la compiuta abolizione, i sommi Pontefici per qualche tempo prudentemente tollerarono ed anche, nel medio evo, talvolta saviamente permisero quella specie di servitù o dipendenza del servo dal padrone, la quale s'intendeva e *doveva* essere ristretta alle sole opere.

+

Non fu solo Alessandro III (1167) a levar la voce contro la schiavitù, a chiamare gli schiavi a libertà.

Di Gregorio Magno, il quale, con la sua grande santità e sapienza, illustrò la sede romana sei secoli prima di Alessandro III (590-604), è nota la singolare sollecitudine in favore degli schiavi dimoranti a quel tempo in Roma.

Di lui è la formola che contiene espressamente « la generosa protesta » ripetuta nel 1167 da Alessandro III; formola che fu poi universalmente usata nella Chiesa e dalla Chiesa, quando si restituivano gli schiavi a libertà. Essa è del seguente tenore:

Cum Redemptor noster, totius conditor creaturae, ad hoc propitiatus humanam voluerit carnem assumere, ut divinitatis suae gratia, dirupto quo tenebamur capti, vinculo servitutis, pristinae nos restitueret libertati; *salubriter agitur, si homines, quos ab initio natura liberos protulit, et ius gentium iugo substituit servitutis, in ea qua nati fuerant, manumittentis beneficio, libertati reddantur.* Atque ideo, pietatis intuitu et huius rei consideratione permoti, vos *(N. N. nomi degli schiavi)* liberos ex hac die civesque romanos efficimus.

Pio II fu il primo ad opporsi a chi nella Guinea cominciava a ridurre i negri in servitù ed a farne traffico. Fin dal 1462, scrivendo al Vescovo di Ruvo gli dava istruzioni e speciali facoltà per l'esercizio del suo apostolato in quei remoti paesi, *ut*, gli scrive il Papa, *ad conversionem infidelium plurimum, ut teneris intentus existas.*

Non meno severo nel riprovare la *schiavitù* propriamente detta ed anche la *servitù* ingiusta nella sua origine, fu Paolo III. Nelle sue Lettere apostoliche *Veritas ipsa* del 29 maggio 1537, questo Pontefice difese i naturali diritti degl'Indiani contro i loro oppressori.

Urbano VIII fu anch'egli successore di Alessandro III e non solo ne rinnovò « la generosa protesta », ma andò più oltre ancora condannando distintamente e gravissimamente tanto coloro che in qualsiasi modo osassero privare di libertà o tenere in servaggio gl'Indiani, quanto coloro che in qualunque modo vi cooperassero.

Così Benedetto XIV nelle sue Lettere apostoliche del 20 decembre 1741, dirette a' Vescovi del Brasile ed al Re di Portogallo, profondamente deplora, che, nonostante le numerose Bolle e Costituzioni de' romani Pontefici suoi antecessori, si trovassero tuttora, specialmente nel Brasile, uomini indegni del nome e della professione cristiana, i quali osavano *miseros Indos aut in servitutem redigere, aut veluti mancipia aliis vendere, aut eos bonis privare.*

Si ricordi infine il provvedimento della fondazione fatta dalla Chiesa, di Ordini cavallereschi e religiosi, la cui missione propria fosse quella di adoperarsi contro la schiavitù e di riscattare gl'infelici che si trovassero in cattività. Tale fu l'ordine di San Giorgio de' Cavalieri lauretani, istituito da Paolo III. Tali furono pure l'*Ordine della SS.ma Trinità della Redenzione degli Schiavi*, approvato da Innocenzo III (1198-1216) e quello detto di *S. Maria della Mercede*, approvato parimente da Onorio III (1216-1227) e da Gregorio IX (1227-1241).

Questo fatto, prescindendo anche dal moltissimo che la Chiesa ha operato contro la schiavitù dal 1622 in poi, per mezzo della Congregazione *De Propaganda Fide*, basterebbe a mettere in tutta la sua luce la falsità, per non dire la stoltezza, dell'accusa, mossa contro la Chiesa e il Papato dallo storico improvvisato.

+

Veniamo al secolo XIX.

Di Pio VII (1800-1823) è notissimo che si adoperò con tutte le forze per togliere da ogni terra cristiana la vergogna della schiavitù. A conseguire il suo intento, egli interpose più volte i proprii officii presso i Sovrani d'Europa. Esistono, negli Archivi vaticani, i Brevi di questo argomento diretti dal Pontefice a' Sovrani di Francia, di Spagna e di Portogallo. A far cassare finalmente il traffico dei negri, egli, nel 1814, si associò con le Potenze nel sancire i provvedimenti antischiavisti deliberati nel Congresso di Vienna.

Gregorio XVI, vedendo che questi provvedimenti non ottenevano dappertutto ed interamente il loro effetto, il 3 dicembre del 1839, pubblicò le sue ben note lettere apostoliche, con le quali vietò di bel nuovo la tratta de' negri, e, con severe parole e non meno severe censure, condannò coloro, i quali « ardissero in avvenire di vessare ingiustamente gl'indiani, i negri od altri uomini di tal sorta, di spogliarli de' loro beni, di metterli in servitù o dare aiuto e favore ad altri che commetta queste cose, o di esercitare questo *inumano commercio*, pel quale i negri, contro ogni diritto d'umanità e di giustizia, sono trattati quasi non fossero uomini, ma veri animali bruti. »

Quali fossero le idee ed i sentimenti del Pontefice Pio IX in questa materia può argomentarsi dal Breve del 16 luglio 1850, col quale decretò gli onori degli altari ad uno de' più illustri antischiavisti e de' più grandi benefattori dell'umanità, il ven. Pietro Claver, gesuita catalano, conosciuto nel vecchio e nel nuovo mondo sotto il titolo di *Apostolo degli Etiopi*.

Di S. S. Leone XIII sono a tutti noti gli incoraggiamenti dati alle società antischiaviste e mas

sime a coloro che si consacrano alle missioni; i Prefetti apostolici ed i banditori dell'Evangelo da lui spediti nelle regioni più remote dell'Africa; le ingenti spese a tal uopo da lui sostenute. Un memorabile documento è la Lettera, da lui scritta il 17 luglio del 1890 al Cardinale Lavigerie, arcivescovo di Cartagine e Algeri. In essa, il venerando Pontefice, fra le altre cose, espressamente condanna « la cupidigia di molti, i quali, indegni del nome di uomini, con crudeltà ed astuzia barbarica, fanno commercio di negri, *essi pure fatti ad imagine di Dio Creatore, e che giustamente debbonsi ritenere partecipi della umana natura come gli altri uomini* ».

Un altro importantissimo documento della indefessa opera di Leone XIII per la intera abolizione della schiavitù in Africa e altrove, è la sua Lettera enciclica del 20 novembre 1890, diretta a tutti i Vescovi dell'Orbe cattolico. In questa lettera, il Santo Padre attesta di non aver lasciato mai passare occasione alcuna di riprovare apertamente e di condannare *tetricam hanc servitutis pestem*. E parlando dell'opera de' suoi antecessori, fa la seguente opportunissima osservazione: *Sedula custos doctrinae Conditoris sui, Ecclesia suscepit neglectam servorum causam, ac strenua vindex libertatis extitit, etsi prout res et tempora ferebant, sensim rem gereret et temperate.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Rosa Alessi De Donato — *Primi Canti* — Napoli, Pierro, 1903.

Sono prova di lungo studio e di grande amore da parte dell'Autrice, che ritrae con felici immagini le gioie, i dolori e gli ideali. Coloro che amano di vedere nella poesia rispecchiata la vita nella parte più umana e più commovente, leggeranno volentieri *Ultimo sogno*, *A mia madre*, *L'Addio*, tutti canti scritti con pensiero eletto e con forma elegante.

Firenze Umoristica — *Jarro* — 2.a edizione intieramente rifusa con aggiunta di vari capitoli. — Firenze, R. Bemporad e F.

Ecco un altro libro di *Jarro* che raggiunge la seconda edizione e, fortunato come tutti gli altri, esce ora in nitida veste, e con una copertina suggestiva, ad allietare i lettori che ritrovano in *Jarro* lo scrittore garbatamente toscano, signorilmente umorista.

La " Firenze Umoristica „ nella varietà dei soggetti che tratta e che tutti riguardano, nel lato comico, la vita cittadina dalla capitale toscana, è un onesto e lietissimo libro che non urta le suscettibilità di alcuno, che, scritto come è in pura lingua toscana si fa leggere tutto e ci fa passare le ore, dimenticando le noie della vita.

Così pure questo volume di *Jarro*, il brioso romanziere e *chroniqueur* fiorentino, sarà gradito ai lettori che ritrovano, ancora una volta, un caro e simpatico compagno.

Editore il Bemporad di Firenze, vuol dire edizione sotto ogni aspetto nitida, corretta e signorile e tale infatti è questa " Firenze Umoristica „ sia come testo, sia come volume.

Dizionario e frasario eritreo di G. Michele Bianchi, già interprete della Colonia Eritrea. Milano, F.lli Treves.

E' una raccolta di 5500 vocaboli e frasi della lingua principale della Colonia e cioè la Tigrigna o Tigrai coi corrispondenti vocaboli e locuzioni italiane.

Storia topografica di Roma-Narce-Faleri di Francesco Mancinelli Scotti. Roma, Tip. Balbi.

E' uscita la prima dispensa di un saggio, nel quale l'Autore si propone di volgarizzare la storia topografica dell'epoca della pietra (italica-etrusca-romana) basandosi sullo studio di archeologia pratica e sulla classificazione dei monumenti ancora in piedi in quei luoghi che furono anticamente abitati.

L'A. si propone di corredare, nelle dispense che seguiranno, la esposizione, con piante e disegni che renderanno più intelligibile l'opera ai lettori.

La rivendicazione della dignità dell'uomo nella vita sociale. Studio di Modesto Parlatore. Tip. dell'Acc. dei Lincei, 1903.

Un artista filosofo: il caso è abbastanza raro, per non segnalarlo. Lo scultore Parlatore ha pubblicato questo suo studio ove, dopo aver filosofato sull'uomo e ammesso che il Governo costituzionale è il migliore di tutti gli altri, propone alcune migliorie nel sistema parlamentare, che meriterebbero di essere seriamente studiate.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

(S) **Torre del Greco**. — Stamane alle 10 è giunto il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Fulci, accompagnato dal prefetto comm. Tittoni e dall'on. deputato Ferrigni, accolto festosamente dalle autorità e da una imponente dimostrazione da parte della cittadinanza.

L'on. Fulci si recò alla scuola dei coralli della quale visitò minutamente le sale, osservando ogni lavoro e compiacendosi col Direttore dell'andamento e dello sviluppo della scuola.

Dopo i discorsi del Presidente e del Direttore della Scuola, l'on. Fulci pronunziò un breve discorso portando il saluto del Governo che amorevolmente vigila al progresso della scuola e rivolgendo auguri ai pescatori di corallo che in mari lontani affrontano pericoli per fornire materia di lavoro alla popolazione.

Egli conchiuse inneggiando all'intelletto moderno del giovine Re che premurosamente segue il progresso dei lavoratori.

Il discorso dell'on. Fulci venne accolto da applausi e da grida di *Viva il Re!*

Ebbe quindi luogo la premiazione.

Genova, 5, ore 18,30. — *(Aldo)*. Il corso floreale automobilistico è riuscito egregiamente. Nel velodromo sulla spianata del Bisagno è convenuta tutta la *haute* genovese.

Le automobili erano 10 soltanto, ma tutte addobbate ed ornate di fiori in modo squisito. Il gettito dei fiori è stato ben nutrito ed è durato un'ora. La coppa in argento o cristallo donata dal Re è toccata all'automobile dei coniugi Drago che era adorna di girasoli colossali, di azalee e di betulle. Il risultato finanziario è stato buono. Una parte dell'introito sarà data per beneficenza.

— Stanotte in Sestri, Giovanni Mondelli, guardia di finanza, s'è azzuffato col compagno Francesco Chiappini e gli ha fratturato l'osso frontale con un un colpo di daga.

Livorno, 5, ore 18 — *(Salve)*. Alla formazione dei seggi hanno concorso 1332 elettori, dei quali 765 monarchici e 567 dei partiti popolari. Si prevede la prevalenza del partito monarchico.

In via della Madonna, Torquato Bottini, monarchico, percosso da alcuni avversari, ha sparato contro di loro quattro colpi di rivoltella, ma non li ha feriti. Egli e Giuseppe Lugnai, Gino Bartolini e Alfredo Giannetti, propagandisti popolari, sono stati tratti in arresto.

Messina, 5, ore 19.5. — Il concorso degli elettori per l'elezione di 30 consiglieri è stato notevole: 4633 votanti dei 6440 inscritti nella città. Mancano le cifre dei villaggi. La lotta è stata assai viva, ma ordinata, esemplare. V'erano: una lista dei partiti popolari, una dell'Associazione monarchica liberale, una del Comitato diocesano. Le previsioni sul risultato sono difficili. Si ritiene, peraltro, che gli eletti saranno per una metà dei partiti popolari e per l'altra del partito monarchico.

Il processo Murri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bologna, 5, ore 19 — Ernesto Dalla è stato rilasciato in libertà provvisoria. La notizia ha suscitato le meraviglie di tutti. A carico di lui resterebbe, dunque, soltanto l'imputazione di reticenza o di testimonianza falsa, per non aver confessato subito l'affare delle lettere e l'incontro con la Borghi per l'incarico avutone da Linda Murri.

Bologna, 5, ore 21,35. — Ernesto Dalla ricevette il mandato di comparizione la mattina stessa della sua chiamata qui, non prima. Egli si recò subito dal giudice, a cui negò di essere stato dal Secchi e dalla Tisa Borghi. Confermò poi la negativa il giorno seguente.

Ma quando ieri il giudice gli ebbe mostrato i documenti, nonchè le cartoline spedite da Castiglione, allora confessò che il fratello gli aveva dato un biglietto della Linda da portare a Castiglione, in cui essa pregava il Secchi a fare le note dichiarazioni, nonchè la distruzione delle lettere fatta da lui insieme alla Tisa Borghi, come è noto.

Tutto il resto è falso.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Padova, 4 — Per una sciocca questione d'orario il sig. Sigismondo Piva, proprietario d'una Filanda in Galliera Veneta, dichiara al Sindaco che avrebbe chiuso lo stabilimento piuttostochè cedere un minuto. Tutte le operaie abbandonarono il lavoro.

Genova 5, ore 15.35. *(Aldo)*. — Con il suo primo decreto il presidente del Consorzio per l'autonomia del porto ha affidato al gestore consorziale la distribuzione regolare del lavoro di carico e scarico del carbone, ovviando così tanto alla preponderanza delle Leghe, quanto alla cocciutaggine dei negozianti.

Questi paiono decisi a proclamare per domani il *lock-out* generale.

Il generale Canzio ha nominato suo segretario particolare il sig. Breschi, nipote di Anton Giulio Barrili e già redattore del *Secolo XIX*, giovane colto ed intelligente.

Lecce 4. — I macellai hanno proclamato lo sciopero per protestare contro il Municipio che ridusse dal 35 al 20 0[0 l'abbuono per carni macellate per sopperire alle deficienze del bilancio causate dall'abolizione del dazio sul pane, sulle farine e sulle paste. I macellai chieggono l'aumento del calmiere per cent. 10: il Municipio non intende di aumentarlo più di 5.

Napoli 5. — Trecento operai dello Stabilimento Cattori di Castellammare hanno scioperato. Essi erano malcontenti per la tenuità delle mercedi e per alcune disposizioni del regolamento. La causa determinante è stata il licenziamento di alcuni operai che fanno parte dell'amministrazione della Camera del lavoro.

Drammi di terra e di mare

Violento temporale.

(S) **Parigi**, 5. — Una violenta tempesta si è scatenata sulla rada di New York.

Thomas Lipton raccolse sul suo *yacht* 5 persone che si trovavano sopra un *yacht* americano in pericolo di affondare.

Molte costruzioni rimasero danneggiate. Vi sono parecchi morti. Prima dell'uragano l'eccessivo caldo cagionò la morte di 5 persone.

La catastrofe di Montolon.

(S) **Madrid**, 5. — L'inchiesta sulla catastrofe del ponte Montolon ha constatato che essa fu cagionata da negligenza nel servizio. Sono morti 4 feriti.

Il direttore generale dei lavori persiste nel voler dare le sue dimissioni.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Scoperte del mese di Marzo.

Regione X *(Venetia)*.

Este. — Il sig. cav. Tommaso Benvenuti, per aggiungere interesse scientifico alla inaugurazione del Museo Nazionale Atestino, nel maggio e giugno dello scorso anno, intraprese uno scavo in continuazione di quello eseguito nel 1879, che tanto fruttò al Museo stesso. Si esplorarono ben ventiquattro tombe, di cui nove romane, e quindici preromane. Le tombe preromane non sono di forma uguale: la maggior parte sono a cassetta, con ossuario situliforme, oppure a ventre sferico; altre sono costituite da una semplice buca con ossuario di varia forma. In queste tombe la suppellettile è costituita in prevalenza di oggetti fittili. Non mancano però anche balsamari di vetro, ed oggetti di bronzo e ferro.

E' degno di nota che le tombe romane sono spesso ad una profondità maggiore di quelle preromane. Ciò dipende dal fatto che le tombe preromane vennero foggiate a tumoli, trasportando artificialmente la terra alluvionale, e che in progresso di tempo i Romani hanno stabilito le loro tombe sui declivi di questi piccoli poggi. Tutto poi il complesso di questi monticelli ed avvallamenti di terreno, venne in seguito livellato, e colmato a poco a poco, senonchè il terreno del monte andò disgregandosi con l'azione delle pioggie.

Le tombe romane o erano formate da una cassa di tegoloni contenente l'ossuario di vetro o di argilla, o erano costituite da una semplice mezz'anfora segata dentro cui era l'ossuario fittile o di vetro. L'anfora in tal caso era circondata da abbondante terra di rogo.

Anche nelle tombe romane la suppellettile funebre è assai varia, cioè vasi di argilla, fiale e balsamari di vetro, lucernette fittili decorate, fibule, aghi ed altri oggetti di bronzo, bacinelle decorate di borchie di bronzo, patere aretine di varia grandezza si trovano insieme. Quasi tutte le tombe erano manomesse e la suppellettile malmenata.

Nel brolo, detto i Forni, scavandosi a scopo agricolo, si rinvennero tre pavimenti in mosaico a tasselli bianchi e neri, di speciale importanza pei motivi ornamentali, risultati dalla combinazione dei due colori. Il campo è ripartito in zone, interamente suddivise in quadrati. Nella prima i quadrati bianchi si alternano con altri a quattro triangoli con vertice comune, due bianchi e due neri. Nella seconda si avvicendano i quadrati neri con altri a quattro triangoli, come nella precedente. Le zone così ordinate e succedentisi l'una all'altra, danno origine a forme svariate di figure geometriche, di bellissimo effetto, il quale in origine doveva essere maggiore perchè, come lo provano alcune traccie, parte degli spazii bianchi erano dipinti in rosso. Questi tre mosaici, per l'esatta disposizione dei tasselli e la bella varietà dei disegni, possono ascriversi al periodo più bello dell'arte musiva, cioè all'età augustea. I pavimenti sono in cattivo stato di conservazione. Nella terra di scarico si rinvennero cocci di vasi euganei a zone rosse e nere, di vasi gallici, di fittili aretini e romani, e frammenti di oggetti di ferro.

Scavandosi una delle solite fosse per l'estrazione della sabbia nel fondo *Palazzina*, in Morlungo, gli operai scoprirono un gruppo di anfore romane, confusamente collocate. Quattro di esse, in argilla pure rossigna e giallastra, furono donate al Museo: le quali, sebbene anepigrafi, interessano per la loro forma elegante e non comune.

Regione V *(Picenum)*.

Facendosi uno scavo per piantare alberi, in un terreno a circa due chilometri a sud-est di Montegiorgio, vocabolo S. Savino, si scoprirono sei tombe preistoriche, che appartengono a quel periodo archeologico detto di Novilara. Una di esse era di bambina, un'altra bisoma con uno scheletro di uomo e un altro di donna, come di frequente s'incontra nel Piceno; due altre tombe sono di donna, una di guerriero.

Gli oggetti rinvenuti sono in tutto, si può dire, simili a quelli rinvenuti nelle tombe della necropoli di Novilara, cioè: armille, fusaiuole biconiche di terracotta, orecchini a disco forato, di ambra, fibule di ferro e bronzo, collane e ciondoli, una spada di ferro ancor dentro il suo fodero, cuspidi di ferro, rasoio lunato di ferro, un pugnale ecc. Notevole anche per la suppellettile è la tomba bisoma. In essa si rinvennero una oenochoe ed uno skyphos di argilla figulina assai purgata, leggera, di bel colore giallo pallido e lavorati al tornio. Questi vasi sono senza dubbio importati. Sul petto della donna poi posava un ciondolo o pettorale formato da una piastra di bronzo a sezione di compasso, la cui superficie è ornata di grosse bulle di bronzo a rilievo.

Dal margine inferiore della piastra dipendono undici catenelle della lunghezza di cm. 50, delle quali le due estreme a ciascun lato sono costituite da così detti saltaleoni infissi in sferette di bronzo. Le catenelle poi erano legate fra loro da altre intermedie di ferro, come quelle di un pettorale o pendaglio di Novilara e finivano ciascuna in un ciondolo di ferro simulante un fiocco. Assai simili agli oggetti di questa necropoli sono quelli della collezione del cav. Compagnoni di Montegiorgio.

Questa collezione, di più che mille pezzi, oltre armi d'ogni specie dei tipi terramare e Novilara, armille a nodi, a semplice filo di bronzo o a spirali, fibule di ambra, di bronzo e di ferro, torqui e pendagli ecc., contiene alcuni grandi cerchi piatti, a lamina, dal Compagnoni chiamati *dischi del sole*, che variano per grossezza e dimensione: nessuno di essi però porta infilati numerosi anelli, come altri esemplari, che sono in alcuni musei. L'uso di questi cerchi è ancora indeterminato, inquantochè uno si sarebbe trovato in tomba di guerriero e gli altri in tombe femminili.

Altra specialità della raccolta sono una grandiosa fibula di ferro lunga m. 0.18, con arco a tre gobbe e staffa finiente in tre robbi terminati da bottoni, e infine taluni torqui massicci di bronzo, con estremità piriformi rivolti in fuori e che si trovano per lo più accompagnati da un batacchio, la cui cima spianata e traforata era attraversata da una collana di pendaglietti.

A circa chilometri 3 dal villaggio di Poggio Vitellino, nella contrada detta *Fosso delle Cerrete*, in seguito ad apposito scavo, si rinvenne un tratto della via Salaria, composto di file di grandi blocchi d'arenaria. Tale scoperta è importante, perchè fa conoscere quale era il tramite ch'essa percorreva nel territorio dell'odierno Comune di Amatrice, il quale tramite fino adesso era incerto.

Roma.

Regione II. — Continuandosi gli sterri per la costruzione dell'Ospizio dei convalescenti, in via S. Stefano Rotondo, sono stati raccolti frammenti di fregi e decorazioni fittili; tre anfore, un vasetto di terra nerastra, mattoni con bollo: si è pure rinvenuto un cippo marmoreo con iscrizione.

Regione V. Fra i materiali, con cui era stato costruito un muro moderno ora demolito, che dalla chiesa di s. Croce in Gerusalemme conduce a porta Maggiore, si è trovato un frammento di lastrone marmoreo che conserva un avanzo di antica iscrizione onoraria, dedicata al console dell'anno 169, Q. Pompeio Senecione Sosio Prisco. Questa iscrizione, sulla scorta di un'altra di Tivoli (*C. I. L.* XIV, 3609) potè essere sicuramente supplita.

Via Nomentana — Sterrandosi per la costruzione di una fogna sulla destra della via Nomentana, a circa 500 metri dalla porta, è stato scoperto un tratto di antica strada, lastricata a poligoni di selce. Essa ha la direzione da nord a sud, e doveva congiungere il Castro Pretorio con la Nomentana.

Per l'allargamento della via predetta sono state ricuperate, nella villa Mirafiori, due anfore, tre frammenti epigrafici, di cui uno appartiene ad un'iscrizione cristiana e certamente proviene da uno dei prossimi cimeteri sotterranei.

Il generale Jomini e la guerra nel 1859.

Il signor Germain Bapst, fecondo ed erudito scrittore di cose storiche, ha pubblicato testè nella *Deutsche Revue* due articoli interessanti sulle cause, la preparazione e i particolari della guerra del 1859, col titolo *Napoleone III e l'Italia*. Fra gli episodi e gli aneddoti raccolti dall'A. uno è soprattutto importante per noi e lo riassumiamo.

La domenica di Pasqua, 24 aprile, del 1859, Napoleone III usciva dalla messa, alle Tuileries, quando vide il maggiore del genio De Courville, di stanza a Reims, ch'era arrivato a Parigi per chiedere di partecipare alla guerra imminente in Italia.

De Courville aveva sposato una figlia del celebre generale Jomini, veterano nelle guerre della Rivoluzione e dell'Impero, già capo di stato maggiore in Germania e nella Spagna e il più dotto fra gli scrittori militari dell'ultimo secolo.

Il *Trattato delle grandi operazioni militari* e il *Compendio di strategia* sono le opere più insigni con cui l'eminente collaboratore di Napoleone I svelò e commentò i principii fondamentali dell'arte militare.

L'Imperatore chiamò in disparte il De Courville e gli disse: « Desidererei conoscere l'opinione di vostro suocero intorno ai nostri primi scontri cogli austriaci, i quali sono alla vigilia di passare il Ticino e il Po ».

Il maggiore si recò subito presso il generale Jomini che abitava in via delle Pompe a Passy ed era confinato in camera con ottantaquattro anni suonati e una bronchite. Nondimeno Jomini scrisse subito il proprio parere motivato, il quale, dopo di avere discusso parecchie ipotesi, conchiudeva così:

« Necessità di riprendere il disegno di Carlo Alberto, cioè di varcare il Ticino sull'estrema destra del nemico. Per conseguenza, obbligo assoluto di coprire la strada da Pavia a Vercelli con un corpo di truppe destinato a fermare gli austriaci provenienti da Sud. Dietro questa copertura, il resto dell'esercito deve sfilare per Novara, sopra Turbigo e Magenta. »

Il sig. Bapst osserva che Napoleone III dopo aver tentato dapprima due fra i progetti esaminati e respinti da Jomini, finì coll'accettarne il parere, sicchè al glorioso veterano del primo Impero spetta certamente il merito strategico delle vittorie del 1859.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. – *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 3 luglio 1903

Giuseppe Bellone — G. Rampini e L. Maino — c. G. P. A. di Pavia e c. G. Crespi — avv. G. Calvi per l'annull. della decis. C. 11. 1902 sulla sostituzione di questo a lui nell'officio di consigliere del Comune.

Rel. Serena — Accolto.

— Arnaldo Maccari — avv. D. Caporali — c. Min. I. P. — avv. er. gen. e c. Com. di Cetona per l'annull. dei provv. sul conferimento d'un posto di studio.

Rel. Serena — Respinto.

— Min. Tes. - avv. er. gen. - c. Com. di Thiene - avv. Dalle Molle, A. Teso e R. Hanau per l'annull. della decis. 23-11-1900 - 1-2-1901 della G. P. A. di Vicenza sul rimborso di spese per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Bentivegna - Respinto.

— Min. Tes - avv. er. gen. - c. Pia Casa di Ricovero in Thiene per l'annull. della decis. 23-11-1900 della G. P. A. di Verona sul rimborso di spese per il manten. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Bentivegna - Accolto.

— Cav. Antonio di Transo - avv. P. Lacava - c. Pasquale Giannini, sindaco di Sessa Aurunca, c. Gaetano Ciocchi, presidente della Congreg. di carità id. - avv. A. Mirenghi, A. Magno e F. Nardelli - e c. Pref. di Caserta per l'annull. e intanto la sospens. del d. p. 14-4-1903 che lo dichiarò decaduto dalla carica di pres. della Congreg. di carità.

Rel. Pincherle - Riservato il merito: accolta la domanda di sospensione.

— Dott. Donato Bruni - avv. C. Summonte e F. Nardelli - c. Sindaco di Mantella e c. Antonio De Marco per l'annull. della delib. 31-7-1902 del Cons. Com. che lo dichiarò decaduto dall'ufficio di assessore.

Rel. Pantaleone — Accolto.

— Venerabile Unione della Misericordia di San Matteo in Palermo - avv. V. E. Orlando - c. G. P. A. di Palermo e c. Rosario De Chiara - per l'annull. della decis. 13-1-1902 della G. sul licenziamento di questo dall'ufficio di segretario contabile dell'Opera Pia.

Rel. Bentivegna — Accolto.

— Dott. Giulio Zunino - c. Giovanni Zunino - per l'annull. della decis. 29-1-1903 della G. P. A. di Genova che proclamò questo eletto Cons. del Com. di Tiglieto invece di lui.

Rel. Sandrelli — Dich. irricevibile.

— Min. Tes. - avv. er. gen. - c. Com. di Lusia - per l'annull. della delib. 16-7-1900 della G. P. A. di Rovigo sul rimborso di spese per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Pincherle — Accolto in parte.

— Ricorsi riuniti:

Sindaci e Comuni di Cascina, Calci e Bagni S. Giuliano;

Attilio Trivella ed altri - avv. G. Vacchelli - c.

Com. di Pisa - avv. C. Lessona e G. Alberti - per l'annull. di alcuni articoli del Reg. 24-11-1902 del Comune di Pisa per il servizio delle vetture pubbliche.

Rel. Di Fratta - Dich. inammissibili.

— Com. di Villarielli - avv. E. Trompeo e N. De Luca - c. Prefetto di Chieti e Comune di Arielli per l'annull. e intanto la sospensione del d. p. 18-4-1903 che costituì il Consorzio sanitario fra i Comuni di Arielli e Villarielli.

Rel. Serena - Riservato il merito; accolta la domanda di sospensione.

— Com. di Sassari - avv. G. Panzi - per la sosp. della decis. 25 28-5-1903 della G. P. A. di Sassari che lo invitò a pagare tre mesi di stipendio ad una guardia daziaria licenziata.

Rel. Alpi - Riservato il merito; accolta la domanda di sospensione.

— Lorenzo Faraldi ed altri - avv. B. Lomonaco - c. Pref. di Porto Maurizio per l'annull. e intanto la sospensione della decisione 1.4-29 5-1903 della G. P. A. sulla nuova ripartizione dei consiglieri del Com. di Triora.

Rel. Bertarelli - Riservato il merito; accolta la domanda di sospensione.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati in genere piuttosto buoni a prezzi in lieve rialzo.

A Saronno frumento da 24 a 25, segale da 19 a 19.50, avena da 17.50 a 18, granturco da 18 a 18.50 — A Oleggio frumento da 24 a 24.25, avena da 18 a 19, meliga da 18 a 19, segale da 15.50 a 16 al quintale.

Ad Alessandria frumento da 34 a 35, meliga da 22 a 24, segale da 19 a 21, avena da 16 a 18 — A Modena frumento fino da 27 a 27,25, frumentone da 20 a 21 — Ad Ostiglia frumento da 25 a 26 — A Verona frumento da 25 a 25,50, granturco da 20 a 20,25, segale da 16,50 a 17, avena da 16 a 16,25.

A Rovigo frumento Polesine a 26, frumentone a 18, avena da 15,50 a 16 — A Lugo frumento da 26 a 27, frumentone da 16 a 16,50, avena da 18 a 18,50 — A Marsiglia grano duro Tunisi a fr. 20,50 — A Parigi frumento per corr. a fr. 25, id. per prossimo a franchi 21,50, segale a fr. 16,25, avena a fr. 15,50.

Farine

Farine a prezzi invariati: ad Alessandria farina di frumento di prima qualità a L. 45, id. di seconda qualità a L. 40, id. di Meliga a L. 25 al quintale.

A Torino farina marca n. 1 da L. 33 a 34, idem marca B da 32 a 33, semole da 33,50 a 34, crusca di frumento da 12,50 a 13.

A Verona farina bianca da L. 36 a 36,50, id. di seconda qualità da 31 a 31,50, farina gialla da 24 a 24,50 al quintale.

A Lugo farina di grano a L. 28, id. di formentone da L. 21 a 22 al quintale.

A Parigi farine per corr. a fr. 36,50, id. per prossimo a fr. 34 i 100 chilogrammi.

Cotoni.

A New York cotone Middling Upland pronto a cents 13,35 per libbra — a Nuova Orleans cotone Middling a cents 13 5[8 per libbra.

Sete.

I prezzi delle galette nelle varie piazze di produzione si tennero pressochè stazionari e del 5 al 10 per cento in più del valore di giornata del corrispondente prodotto di filo.

Greggie 8[10 L. 53, 9[11 10[11 L. 52, 12[14 13[15 14[16 L. 51. Prima qualità sublime 8[10 L. 51.50, 9[10 L. 51 50 a 51, 9[11 L. 51 a 50.50, 10[11 L. 51, 11[13 L. 49, 12[13 L. 50, 13[15 L. 49.50 a 49. Seconda bella corrente 9[10 L. 51, 10[12 L. 48, 11[13 L. 47.50. Terza buona corrente 10[12 L. 47, 11[13 L. 46.

Organzini strafilati. Classica 17[19 L. 59. Prima qualità sublime 17[18 L. 58, 18[20 L. 57, 20[22 Lire 55-50, 22[24 L. 54. Seconda bella corrente 17[19 L. 57 a 56, 18[20 L. 56.

Fieni

La stagione volge favorevole allo sviluppo della vegetazione dei prati ed è perciò che il commercio dei foraggi in generale si mantiene ovunque calmo, desiderosi tanto i produttori che i consumatori di vedere il risultato del secondo fieno il quale, in quest'anno deve decidere delle condizioni delle piazze.

Paglie. — Per l'imminenza del raccolto, il commercio della paglia vecchia è ridotto ai minimi termini. Sul nuovo prodotto incominciano già i prognostici i quali non sembrano troppo belli, inquantochè nella generalità il frumento, in quest'anno, si presenta scarso di paglia. Sarà questo forse un dato favorevole per una maggiore produzione di grano, che noi pure desideriamo che sia più della paglia, ma intanto notifichiamo il probabile scarso raccolto di questa per norma del commercio relativo.

Ad Alessandria fieno da L. 8 a 9, paglia da 4,50 a 5 al quintale — A Verona fieno di prima qualità da 9 a 9,30, id. di seconda qualità da 7 a 8, paglia a 4,20 — A Lugo fieno a 5, paglia da 3 a 3,60, semente medica a L. 100, trifoglio a 130, lupinella a 95 al quintale — A Pesaro fieno a 5,50, paglia a 3,10 — A Milano fieno da 7 a 8 al quintale.

Prodotti chimici.

Affari limitati al puro bisogno del momento e va cessando la domanda del solfato di rame per la stagione inoltrata.

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 12,50,—. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 11.75 Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 74, — Solfato di rame prima qual. 49. di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 83,50 Minio rosso L-B e C 36.75. Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 73, — id. di soda 56.

Soda caustica bianca 60-62 L. 22,25, id. 70-72 24,75,— id. 76-77, 26,60. Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15,25. Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza luna in barili di chilogrammi 50, 19,—. Borace raffinato in pezzi 33,50, in polvere 35.50 Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 35. — Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda a 103. Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25, in latte una libbra 1,10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — L'attrice Miss Annie Hughes ha tratto un dramma dal romanzo popolare di Blackmore *Lorna Doone* e l'ha rappresentato con discreto esito all'Avenue Theatre di Londra, assumendo essa la parte della protagonista.

Il sunto che i giornali pubblicano della tela presuppone nei lettori la conoscenza del romanzo. Tuttavia ne diamo un breve cenno.

Nel primo atto John Ridol che conosce Lorna soltanto come la donna dei suoi pensieri non avendola vista che una sola volta, giura di vendicare sui Doones l'assassinio di suo padre.

E si reca perciò nella valle di Doone, dove incontra e riconosce Lorna.

La sua vita viene risparmiata per la generosità di uno dei suoi nemici. Questi però imprigionano Lorna e la fanno soffrire la fame, sperando di costringerla a rivelare il nome del suo visitatore.

Nel terzo atto John ed i suoi seguaci liberano Lorna e sconfiggono i Doones.

E nel quarto i due amanti si sposano. Miss Annie Hughes ha riportato un doppio successo di autrice e di attrice.

Lirica — La signorina Emma Calvè ha riportato un nuovo trionfo al Covent Garden nella parte di Margherita nel *Faust*.

La sera dopo esordiva con discreto successo la signorina Barrientes nella parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*.

Concerti — Il celebre basso wagneriano Van Rooy il più distinto interprete della parte di Wotan, ha dato un applaudito concerto alla St.-James's hall di Londra, cantando musica di Bach, Beethoven e Schubert, nonchè tre nuove composizioni del giovane maestro tedesco Pfitzner.

Arte. — Prezzi di sculture vendute all'asta a Parigi.

« Testa di donna » in bronzo del XIV secolo 7000 franchi.

« La Vergine e il Bambino Gesù », gruppo in pietra 2800.

« Statuetta » in marmo bianco 2350

« La Vergine e il Bambino Gesù » gruppo in marmo del XIV secolo 2750.

« Testa di San Girolamo » in terra cotta del XVII secolo 3500.

« Statuetta di Santa Caterina » in legno scolpito XVI secolo 3000.

« Due statuette di Angeli in piedi » in legno scolpito XV secolo 2000.

« Reliquario di San Giacomo il Maggiore » XV secolo 3500.

« Statuetta di San Michele » in legno scolpito » 2900.

— In un'altra vendita all'asta pure a Parigi i ritratti di Francesco I e di Maria Teresa sono stati pagati complessivamente 3400 franchi.

Varie — Albert Sorbies pubblica nel suo ultimo « Almanacco degli Spettacoli » la lista dei teatri *à côté*, Music-halls, Circhi e concerti parigini.

La riproduciamo a titolo di curiosità.

Alcazar d'été, Ambassadeurs, Athénée Saint-Germain, Ba-Ta-Clan, Bateaux-Parisiens, Bijou-Théâtre, Bobino, Bodinière, Boîte à Fursy, Capucines, Casino de Montmartre, Casino de Paris, Casino des Tourelles, Cigale, Cirque d'hiver, Cirque Medrano, Comédie-Mondaine, Comédie-Parisienne, concert Brunin, concert de la Poste, concert du Commerce, concert Fleuron, Concert-Parisien, Conservatoire de Montmartre, Divan japonais, Eden des Gobelins, Eldorado, Epoque, Européen, Excelsior, Fantaisies-Modernes, Fantaisies-Montparnasse, Fauvette, Folies-Belleville, Folies-Bergère, Folies-Marigny, Folies-Saint-Antoine, Folies-Saint-Martin, Gaîté-Montparnasse, Gaîté-Rochechouart, Grand-Guignol, Grande Roue, théâtre Grévin, La Purée, Libre-Echange, Mathurins, Nouveau-Cirque, Nouveau-Théâtre, Olympia, Parisiana, Pépinière, Petit-Théâtre, Robinière, salle Douai, salle Hoche, salle Humbert-le-Romans, Scala, Sirène, teatri des Ternes, Maguéra, Pigalle, Rabelais, Vivienne, Tour Eiffel, Trocadero, Univers et Vingtième-Siècle.

S. Pellegrino, 5, ore 12 — Fu aperto il teatro Comunale stasera per l'annuale stagione estiva dinanzi ad elettissimo pubblico venuto anche da Milano.

Furono rappresentati *I Pagliacci* in cui esordì il tenore Antonio Giovannelli, riportando splendido successo.

Voce calda, appassionata, sicurezza scenica e metodo efficacissimo di canto — il Giovannelli appartiene alla scuola del cav. Matteini di Roma — sono le sue qualità squisite che gli valsero l'approvazione unanime di tutto il gran pubblico non solo ma anche la replica dell'*arioso* e quattro chiamate al proscenio volute per consenso unanime.

Dirigeva l'orchestra il cav. Vallini, pure festeggiatissimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 6 luglio 1903 — S. Isaia

Leva il Sole alle ore 4,42 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 4.57 m. — Tramonta alle 2,16 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1[4.

BOLLETTINO METEORICO.

5 luglio 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 766 in Baviera, minima di 755 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a due mill. sull'alta Italia, poco variato altrove; temperatura aumentata; qualche temporale sull'alta Lombardia.

Stamane: cielo vario all'estremo Nord, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro livellato intorno a 764 sulla penisola, tra 764 e 765 sulle isole.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario sull'alta Italia qualche pioggiarella e temporali, sereno altrove.

Sciarada.

Con un sol soldo avrai solo un *primiero*
Ed un *secondo* con due soldi avrai
Talvolta invece con un solo *intero*
Molte persone accontentar potrai.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PALMO-LAMPO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 13 luglio - Manutenzione della S. P. Orte-Amelia 1903-1907 - Can. An. L. 3871.
— 11 luglio - Manutenzione 1903-1908 della S. P. Falerina-Vignarellese - C. A. L. 4111.

R. Arsenale di Venezia - 21 luglio - Provvista di sacchi per carbone - Pres. L. 55.100.

Provincia di Lecce - 28 luglio - Bonificamento delle paludi Mammalie-Rottacapozza e Pali - Pres. L. 375.840.

Provincia di Napoli - 19 agosto - Manutenzione e funzionamento delle boe ed apparecchi di segnalamento e ormeggio nel golfo 1903-1909 - Pres. L. 181.200.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 2287 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1224 per l'Amministrazione.

Sports

Società Velocipedistica Romana. — Ieri ha avuto luogo la gita sociale di resistenza Roma-Subiaco-Subiaco-Roma km. 146, t. m. ore 7 1[2.

Arrivarono i soci: Galli Umberto, Lupi Adelchi, Montanari Marco, Pacifico Fabio, Spasiano Adolfo, Valan Vittorio, Venti Lorenzo.

Festa ginnastica.

(S) **Parigi,** 6. — A Marsiglia, nella V festa ginnastica del *Tour de France*, Ancouturier giunge primo in 4 ore, 28 minuti, 53 secondi e 1[5.

Georget è arrivato secondo per due lunghezze.

Concorso podistico dei banchieri.

Versailles, 5 — Stamane alle 6,50 vi fu la partenza dei partecipanti al concorso podistico dei banchieri. Gaudin è giunto primo a Versailles alle 11,11, compiendo i 40 chilometri in meno di 5 ore.

Dalla Provincia Romana

Bellegra, 4 — E' stato attivato un servizio con vettura tra Bellegra ed Olevano Romano, in coincidenza colla corriera che fa il servizio Olevano-Zagarolo ed Olevano-Valmontone.

La corriera giunge qui alle ore 12,15 e ne riparte alle ore 13,45.

Viterbo. 5. — (*Lor.*) La cittadinanza venne rattristata in questi giorni dalla morte di due care persone: il cav. dott. Volpiano Volpini direttore del Laboratorio d'igiene e la signora Costanza Bonanni.

Le esequie d'entrambi furono la testimonianza dell'affetto da cui essi erano circondati.

— La stagione dei bagni, inauguratasi il 29 giugno, già fa prevedere una grande affluenza di bagnanti i quali possono trovare nel magnifico stabilimento quanto di meglio potessero desiderare.

L'egregio Roscucci proprietario della Torretta, amenissimo giardino estivo, fa agire nel grazioso teatrino una brillante compagnia di varietà che attrae seralmente numeroso pubblico.

L'apertura della stagione teatrale si farà verso la metà d'agosto. I villini della Quercia e S. Martino già vanno popolandosi di villeggianti e la nostra campagna offre prodigalmente le sue ombre ospitali.

L'ingresso del nuovo vescovo.

Frascati, 5. — Stamane alle 8 il cardinale Francesco Satolli ha preso solennemente possesso della diocesi tuscolana.

S. E. venne ricevuto dal Comitato organizzatore dei festeggiamenti composto dei signori Montani, De Dominicis, Rabotti, Mecozzi ed altri; dalla Società cattolica operaia di Grottaferrata col presidente cav. Santovetti, dalla Società cattolica di Rocca Priora, da quelle di Monteporzio e di Colonna, ciascuna con la propria bandiera. Di Frascati notati il Collegio del Bambin Gesù (trovatelli), dell'Immacolata, una rappresentanza del Collegio di Mondragone e dei Salesiani.

Le Società Circolo Democratico, Madonna del Divino Amore, Cassa Rurale di S. Isidoro Società Operaia Tuscolana.

Il corteo si mise in moto traversando le vie di Frascati, salutato dalla folla numerosa che faceva ala al corteo.

Giunto a palazzo Senni, il cardinale venne ricevuto dal Capitolo tuscolano, dai monsignori Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, Ciocci, cerimoniere pontificio, Giuffa e Dandini, sostituto della Congregazione degli studi.

Vestiti gli abiti pontificali il cardinale Satolli si è quindi recato alla cattedrale, artisticamente addobbata, dove ha avuto luogo la solenne cerimonia del possesso.

Il card. Satolli ha con atto caritatevole elargito 5000 lire al nostro Monte di Pietà per spegnare gli oggetti portativi dai poveri.

Cronaca di Roma

La malattia di Leone XIII.

Purtroppo le notizie sullo stato di salute di S. S. sono tutt'altro che buone, e nella giornata di ieri furono oggetto di universali preoccupazioni.

Il Papa aveva passato la notte molto agitato e solo poche ore aveva potuto riposare tranquillo, assistito con ogni possibile cura dal dott. Lapponi.

L'affezione polmonare si veniva gradatamente diffondendo, sicchè, alle 8 del mattino, il dottor Lapponi, allarmato dai progressi del male, stimava cosa opportuna tenere consulto col prof. Mazzoni.

— Professore — dicevagli il Papa — questa volta mi trovate in uno stato non confortevole.

Il professore animava S. S. ad avere fiducia nella sua forte fibra.

Dal consulto risultò trattarsi di epatizzazione polmonare senile, ciò che era stato già constatato dallo stesso dott. Lapponi, onde il prof. Mazzoni, approvava completamente la diagnosi e l'indirizzo della cura.

Di comune accordo fu quindi provveduto perchè il Pontefice potesse essere aiutato con opportuni reagenti.

Terminato il consulto i medici trattenevansi in breve colloquio in una stanza attigua col conte Camillo Pecci, nipote di S. S. e col cardinale Rampolla sottosegretario di Stato.

In seguito a tale colloquio deliberavasi la pubblicazione di un bollettino e alle 11,30 veniva infatti affisso in Vaticano nell'ufficio del Maestro di Casa il bollettino seguente:

« Preoccupato delle condizioni del Santo Padre il prof. Lapponi, stamane, ha tenuto consulto col prof. Mazzoni.

« Questi ha confermato la diagnosi, già fatta dal collega, di *epatizzazione polmonale senile*, approvando l'indirizzo curativo già istituito in conseguenza.

« Le condizioni generali dell'augusto infermo, attesa l'età, sono gravi, pur non essendo pel momento allarmanti. »

Quasi contemporaneamente il bollettino suddetto era partecipato ai giornali clericali e la *Voce* e l'*Osservatore* lo pubblicavano in edizioni speciali.

I detti giornali aggiungevano:

Innalziamo preghiere fervide all'Altissimo affinchè sia ancora conservato il nostro Santo Padre alla Chiesa e all'affetto di Roma, d'Italia, del Mondo.

La Segreteria di Stato partecipava il bollettino a tutte le Nunziature e alle Corte estere, con le quali mantiensi continuo scambio di dispacci.

Poco dopo le 10 nella stanza di S. S. veniva celebrata una messa.

Nella camera del Papa si trovavano il sacrista mons. Pifferi ed i cappellani segreti mons. Mazzolini e Angeli e il dott. Lapponi.

Nella biblioteca privata che precede la camera del Papa erano i nepoti del Papa, Camillo, Ludovico e Riccardo.

Naturalmente le gravi notizie sulla salute del Papa misero in allarme la Curia e in tutta la giornata di ieri fu un continuo accorrere in Vaticano di sacerdoti e di prelati, di diplomatici e di signori dell'aristocrazia.

Il cardinale Oreglia di Santo Stefano, Camerlengo di Santa Chiesa, alle 11 veniva ricevuto dal Pontefice e trattenevasi nella sua stanza fin dopo il mezzogiorno.

Anche il nostro Governo prendeva tutti quei provvedimenti che erano del caso. La truppa veniva rafforzata in Castel Sant'Angelo e alla caserma Serristori.

In tutti i luoghi pubblici, nei caffè, nelle birrerie, non si parlava che dello stato di salute del Papa e della triste eventualità di una imminente catastrofe.

Il Cardinal Vicario pubblicava iersera il seguente Avviso sacro:

Profondamente addolorati per la grave infermità del Santo Padre, sentiamo il dovere di invitarvi, o dilettissimi romani, a rivolgere ferverose, alla divina bontà, le vostre preghiere per l'Augusto Pontefice.

Quantunque le condizioni attuali di Lui non siano allarmanti, Egli ha espresso il volere di ricevere domani mattina il Santo Viatico in forma solenne.

Ordiniamo pertanto che domani, mattina in tutte le Parrocchiali e nelle altre chiese principali di Roma, ed anche nelle cappelle delle Comunità religiose ed ecclesiastiche si esponga per un'ora il Santissimo Sacramento.

Durante l'esposizione si reciterà l'intero Rosario Mariano, e dopo il Rosario le litanie del Sacro Cuore di Gesù, chiudendo la funzione colla benedizione del Venerabile.

Tutti i sacerdoti, poi, durante l'infermità, reciteranno nella Santa Messa la Colletta *pro infirmo*.

Accolga la Divina Misericordia le nostre umili e filiali preghiere, e voglia conservare ancora, pel bene della Chiesa, la vita preziosa di un tanto Pontefice.

Dalla nostra residenza, 5 luglio 1903.

PIETRO *Card. Vicario.*
Pietro can.co Checchi segretario.

Nella giornata di ieri recavansi al Vaticano i cardinali Agliardi, Casali Del Drago, Tripepi, Vannutelli Serafino, Macchi, Gennari, Pierotti, Vives y Tuto, Della Volpe, Gotti, Di Pietro, Cassetta, Mathieu, Respighi. Notati anche monsignor Bartolini, il comm. Sterbini, il marchese Sacchetti furiere maggiore di S. S., il principe di Palestrina, il conte San Martino di Montalto, monsignor Boncompagni, il conte Santucci, il conte Pasolini, i principi Giovanni Torlonia e Antici-Mattei, il conte Senni, il conte Macchi, il marchese Cavalletti, il principe Lancellotti e parecchie altre notabilità.

Le notizie del pomeriggio furono per un momento migliori. Verso le 16 S. S. prendeva un ristoro, ma poco dopo ricadeva in uno stato di prostrazione.

Alle 18 e mezzo aveva luogo un secondo consulto fra i dottori Lapponi e Mazzoni in seguito al quale fu pubblicato il seguente bollettino:

« Da stamane la debolezza è aumentata.

Le condizioni obbiettive del torace si mantengono le stesse. La respirazione è alquanto frequente. Polso depresso, ma non irregolare, temperatura sub-normale. Intelligenza lucidissima.

« Firmati: *Lapponi, Mazzoni* ».

Sono arrivati al Vaticano numerosi telegrammi da tutte le parti d'Italia e dall'estero che chiedono notizie del Papa e fanno voti per la sua guarigione.

Dalle Provincie giungono notizie degli allarmi che hanno destato dovunque le gravi voci sulla salute del Pontefice.

Tutti i cardinali furono avvertiti telegraficamente con le formole di rito.

Ai cardinali di Curia che momentaneamente sono assenti da Roma fu telegrato per invitarli a tornare immediatamente.

Nella segreteria di Stato il cardinale Rampolla trovasi in permanenza insieme ai monsignori Della Chiesa e Gasparri.

Il servizio dei corpi armati pontifici non ha finora subito alcuna modificazione.

Il viatico.

Secondo l'avviso pubblicato dal Cardinal Vicario Leone XIII aveva già manifestato il desiderio di ricevere stamane in forma solenne il viatico. Però sentendosi nel pomeriggio sempre più aggravato insisteva perchè nella sera stessa gli potesse essere somministrato.

La Segreteria di Stato avvertiva allora tutti i cardinali presenti in Curia, i quali infatti verso le ore 21 recavansi in Vaticano.

Erano presenti i cardinali Rampolla, Agliardi, Casali Del Drago, Gotti, Macchi, Pierotti, Della Volpe, Tripepi, Vannutelli Serafino, Respighi, Mathieu, Vives y Tuto, Gennari, Di Pietro, Nocella, Cavicchioni, Ferrata, Cretoni, Cassetta, Sanminiatelli, Steinhuber, Segna, Cavagnis.

Poco dopo, a cerimonia compiuta, giungevano anche i cardinali Satolli e Martinelli.

Monsignor Pifferi, Sacrista dei SS. Palazzi, prendeva il Sacramento dalla Cappella Paolina e, processionalmente, in forma solenne, preceduto dai membri del Sacro Collegio e da tutta la Corte Pontificia e seguito dalla famiglia vaticana, al completo, con ceri accesi, attraversando le sale Ducale e Regia, la Loggia di Raffaello e le anticamere recavasi nella stanza da letto del Papa.

Il Collegio dei cardinali, secondo il cerimoniale, sostava alla porta della camera e solo entravano i cardinali palatini Rampolla, Di Pietro e Macchi.

Reggevano l'ombrellino il maestro di camera mons. Cagiano d'Azevedo, la stola mons. Bisleti.

Leone XIII, seduto sul letto, sorretto dal suo aiutante di camera cav. Centra, pronunziava tranquillamente il *Confiteor*.

Compiuta la cerimonia fra la generale commozione dei presenti, il cardinal Mathieu, che era sulla soglia della porta, contrariamente alle consuetudini, entrava nella camera del Papa e avvicinatosi al letto, baciava la mano al Pontefice. La sua iniziativa fu subito seguita dagli altri cardinali.

Leone XIII, stringeva affabilmente la mano a tutti e, trattenendosi più specialmente col cardinale Ferrata:

— Eminenza — diceva — ci avviamo all'eternità.

Parecchi cardinali avevano gli occhi gonfi di lacrime.

Uscito il Sacro Collegio, Leone XIII benediceva i suoi nepotini, figli del conte Michele Moroni.

Il corpo diplomatico.

Il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede è in continua corrispondenza con la segreteria di Stato.

L'Ambasciatore d'Austria, essendo indisposto da alcuni giorni, inviava più volte i suoi segretari. L'ambasciatore di Francia signor Nisard recavasi in Vaticano alla mattina e vi tornava nuovamente iersera alle 21.

Egli ebbe un lungo colloquio col cardinale Rampolla, che fu oggetto di varie supposizioni, ricordandosi che alla morte di Pio IX l'ambasciatore di Francia assunse la direzione dei servizi di polizia del Vaticano.

L'ambasciatrice signora Nisard che doveva partire iersera da Roma, sospese la partenza.

Il card. Mathieu, dopo la cerimonia del Viatico recavasi all'ambasciata di Francia a palazzo Santacroce.

Anche da parte delle altre Legazioni si mostrò il più vivo interessamento per le condizioni di salute di S. S.

Al Ministero dell'Interno.

L'on. Zanardelli si recò a palazzo Braschi alle ore 17 ed ebbe un lungo colloquio con l'on. Ronchetti e col comm. Leonardi, direttore generale della sicurezza.

Il Ministero dell'Interno viene informato continuamente della salute del Papa e i singoli dispacci sono immediatamente trasmessi a Racconigi a S. M. il Re.

L'on. Zanardelli ha dato disposizioni perchè tutti gli uffici di P. S. e il Ministero dell'Interno rimangano aperti durante la notte.

Si è recato pure al Ministero dell'Interno ed ha conferito con l'on. Ronchetti monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, il quale doveva partire per Racconigi, ma stante le gravi notizie sulla salute del Pontefice, ha sospeso la sua partenza.

Dai corrispondenti dei giornali furono inviate notizie telegrafiche, con le quali si annunziava come avvenuta la catastrofe, ma il Governo provvide perchè i dispacci venissero sequestrati.

Adunatasi iersera d'urgenza la presidenza della « Federazione Piana » e del « Comitato Diocesano » veniva deliberato d'invitare per mezzo della stampa cittadina gli ascritti alle Società federate ed ai Comitati parrocchiali, perchè rispondendo al premuroso Avviso Sacro del cardinal Vicario di S. S. accorrano numerosi alla funzione che avrà luogo questa mattina nelle rispettive chiese parrocchiali per implorare da Dio la conservazione del Pontefice.

Ultim'ora.

Ore 3 ant. — Dalle 23 — tranquillità perfetta — non si è notato più andirivieni.

Il Papa riposa; il dott. Lapponi insieme ai medici Salucci e Amici vegliano nell'anticamera. Spesso all'infermo viene somministrato ossigeno.

L'on. Zanardelli a 1 ora è stato alla Consulta ed è stato informato ogni quarto d'ora dal comm. Leonardi sulla malattia.

Giungono infiniti telegrammi.

In questo momento tutto è tranquillo.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 29,6 — Minimo 18.3.

La crisi municipale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per deliberare sulle dimissioni della Giunta.

Non dubitiamo che il Consiglio respingerà le dimissioni.

Come già potemmo dimostrare, la deliberazione del Sindaco e della Giunta non trova sufficiente giustificazione e nell'opinione pubblica ha prodotto un'impressione tutt'altro che favorevole.

Un collega del mattino rilevava come le dimissioni dell'amministrazione in questo momento da qualche maligno si potrebbero interpretare come una fuga di fronte ai gravi problemi d'indole finanziaria, che la Giunta è chiamata oggi a risolvere.

Evidentemente quanti conoscono Don Prospero Colonna non potrebbero mai dare alla sua decisione tale interpretazione.

E' certo però che tutti desiderano e si augurano che la Giunta non insista nei suoi propositi.

Alla fontana delle Tartarughe. — Lo splendido restauro di questa magnifica fontana richiama ogni giorno gran numero di visitatori, così forastieri come indigeni e di ogni classe sociale, a piazza Mattei e tutti si rallegrano che il Municipio abbia rimesso in onore un monumento così insigne.

Il restauro odierno ne ha fatto scoprire, come dicemmo a suo tempo, uno precedente eseguito per ordine del Papa Alessandro VII, la cui opera è illustrata da quattro targhe artistiche di marmo sulle quattro faccie della fontana.

Però nel restaurare la lapide su quella rivolta verso via Arenula l'iscrizione è stata rifatta così:

ANNO PONTH IC IV

Basta riportare queste parole perchè ognun veda com'esse debbano, invece essere scritte così:

ANNO PONTIFIC IV

e noi siamo sicuri che il Comune, avvertito dello svarione farà correggere subito la lapide anzidetta.

La premiazione all'Educatorio Savoia — Ieri, nel pomeriggio, dinanzi ad un pubblico sceltissimo ed elegante, in piazza del Monte 96, ebbe luogo la premiazione degli alunni dell'Educatorio Savoia.

L'ampia palestra, adorna di bandiere e di ricche piante, presentava un bel colpo d'occhio.

Tra gl'invitati notammo il consigliere Ricci-Gramitto per il Prefetto, il comm. Ravà per il Ministero della P. I., il cav. Petrazzi per il Sindaco, il generale Falangola, la principessa di Palazzolo, la duchessa Colucci, la marchesa Ruffo ed altre.

Notammo ancora il prof. Pacelli, il prof. Valieri, il cav. Cisotti della presidenza.

Varie squadre dell'Educatorio eseguirono un svariato programma, che fu molto applaudito.

Pronunziò, prima della premiazione, un breve discorso di circostanza il prof. Pacelli, ringraziando tutti gl'intervenuti.

Ricreatorio Prospero Colonna. — Ieri alle 17, nella Palestra Umberto I, al Viale Manzoni, gli alunni del Ricreatorio Prospero Colonna eseguirono il saggio finale di ginnastica, sotto la direzione dei maestri Pallecani e Talocchini.

Seguì la premiazione degli alunni che durante l'anno scolastico si sono distinti per condotta, per assiduità e per profitto.

Il vasto piazzale della Palestra era adorno di trofei dalle bandiere nazionali e comunali.

Pronunziarono discorsi il prof. Giulio Graziani, direttore del Ricreatorio, il comm. Bruto Amante rappresentante il Ministro della P. I. e il cav. Lanzara rappresentante il prefetto Colmayer.

All'on. Luigi Morandi, presidente del Ricreatorio, facevano corona il cav. Solcà rappresentante l'ass. Trompeo, il comm. Baldovini, il conte Calori, il maggiore cav. Palmaccio, il cav. Pizzolotto, le rappresentanze dei Ricreatori Adelaide Cairoli, Umberto I, Borgo-Prati, Tiburtino, XX Settembre e Trastevere, con le rispettive bandiere, e le famiglie degli alunni.

Vendita di oggetti trovati — Nei giorni 6 and. e seguenti nella stazione Roma-Termini e precisamente nel salone situato sotto l'orologio si procederà alla vendita all'asta degli oggetti trovati e delle merci non ritirate, riferenti al 2° semestre 1902 rilasciandole al migliore offerente ed a pronti contanti.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio dal 28 giugno al 4 corr.

Una tovaglia da tavola - Due chiavi femmine (inglesi) - Una grossa chiave maschia - Due polizze del Monte di Pietà - Un astuccio contenente un paio di occhiali legati in oro - Una polizza del Monte di Pietà - Una grossa chiave femmina - Un portamonete contenente un fazzoletto e L. 7,50 - Quattro chiavi, due inglesi e due americane - Un borsellino di pelle contenente un fazzoletto bianco, un rosario ed un soldo - Tre chiavi - Una chiave femmina - Un ombrello di cotone nero in cattivo stato Un ombrello da sole con manico di metallo bianco - Una ricevuta per L. 358,50 - Una lettera sigillata assicurata per L. 4000 - Un mazzo di nove chiavi - Ombrello da sole di seta nera - Una catena di ottone con una medaglia - Un involto contenente diversi ruoli per imposte e tasse - Un cavallo di manto bajo scuro - Una capra.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 4 luglio 1903

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Tot.			
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	714	286	1002	25	1	26	21	4			31	714	282	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	2			3	157	268	425
S. Gallo	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		548	548		24	24		23			23		549	549
S. Giacomo	202	112	314	8	5	13	6			1	7	203	117	320
Consolaz.	89	34	123	2	8	[illegible]	7	3			10	84	34	118
Gallicano	90	146	236	2		2	4	3			7	68	143	231
	1402	1392	2794	40	37	77	42	35	5		82	1396	1394	[illegible]780

Piccola Cronaca

Due agenti di P. S. feriti gravemente — Ieri sera in via Germanico la guardia scelta Alfonso Orlandi e la guardia Germano Russo, videro sulla porta di una latteria il vigilato speciale Pietro Massa d'anni 24, che fumava tranquillamente.

I due agenti gli fecero notare che era in contravvenzione perchè doveva ritirarsi alle 8 in casa, e lo invitarono a seguirli al vicino posto di polizia.

Il Massa, allora, gettato a terra il sigaro, si slanciò contro le guardie, prendendole a pugni e calci. Costoro lo afferrarono e, a viva forza, lo trascinarono in caserma.

Quivi accadde una scena terribile.

Il Massa, slanciatosi di nuovo sopra gli agenti, li tempestò di pugni; poi, tratta dal fodero dell'Orlandi la sciabola, ferì questi gravemente al ventre e la guardia Russo alla testa.

Ridotto all'impotenza venne legato e inviato a Regina Coeli.

Le due guardie vennero trasportate all'ospedale di S. Spirito, dove l'Orlandi, dopo aver subito la laparatomia, venne giudicato in pericolo di vita, e il Russo guaribile in due settimane.

La tragedia in via delle Fogne. — Da circa un anno i coniugi Paolo Leclère, di anni 47, e Nezzarena Camosci, d'anni 35, per incompatibilità di carattere si erano divisi.

La donna, con due bambini, si ritirò presso una vecchia zia, in via Laurina 14, il Leclère, andò ad abitare in via delle Fogne n. 35, dove ha un piccolo negozio di argenteria.

Continuamente giungevano al marito lettere, con le quali, con le quali si avvisava che la moglie lo tradiva. Egli cercò di appurare la verità; ma dovette constatare che le voci erano insussistenti.

Ieri sera, in via delle Fogne il Leclère, trovandosi dinanzi la sua abitazione, vide la moglie insieme ad altra donna. Egli la rimproverò e la donna gli rispose arrogantemente.

Allora, acceso dall'ira, cavò un lungo compasso e la ferì quattro volte al petto.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito, i dottori Muzri, Caracciolo e Signorelli, dopo averla operata, la giudicarono in pericolo di vita.

Il feritore venne subito arrestato.

Grave ferimento fuori porta S. Lorenzo. — Ieri circa le ore 21 si presentò all'ospedale di S. Antonio un tale, che si qualificò per Carlo Micocci, d'anni 40, muratore, gravemente ferito da un colpo di coltello sotto l'orecchio sinistro.

I dottori Todaldi e D'Alessandri lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Il ferito, interrogato dalla guardia di P. S. Giovanni Intorella, dichiarò che mentre, si trovava a dormire sotto l'alberata presso il Campo Verano, venne improvvisamente accoltellato, senza alcun motivo, da uno sconosciuto.

Il delegato di P. S. Gino Peralez, non prestando troppa fede al racconto fatto dal Micocci, iniziò subito le opportune indagini, dalle quali sarebbe risultato che egli aveva preso parte ad una rissa sorta in piazza Guglielmo Pepe, per questioni di donne, tra militari e borghesi.

Il tentato suicidio di uno studente. — In via Nazionale n. 149 p. 3°, abita il signor Luigi Tancredi, d'anni 42, da Tagliacozzo con la moglie e sei figli. Il più grande, a nome Aristide, simpatico ragazzetto bruno, d'anni 17, frequentava il Liceo Ennio Quirino Visconti, e in questi giorni aveva dati gli esami dalla prima alla seconda liceale.

I genitori di lui erano partiti da Roma il 27 scorso mese per Tagliacozzo, dove possiedono un villino, in attesa che Aristide terminasse gli esami.

Sembra che in varie materie non fosse promosso e per questa ragione il giovane n'era rimasto profondamente impressionato.

Ieri nel pomeriggio la figlia del portiere Palmira Coccioletti, d'anni 14, vide discendere il Tancredi, pallidissimo, che le disse:

— Non dir nulla a tuo padre... mi sono ucciso!

Il giovane, barcollando, e comprimendosi con le mani il fianco sinistro, chiamò un vetturino facendosi condurre all'ospedale di S. Spirito.

I medici, dopo averlo operato, lo giudicarono in pericolo di vita.

In casa del Tancredi si recava il brigadiere Canetta, con gli agenti Bolici e Celestino, che sequestrarono una rivoltella calibro 7.

Venne avvertita della disgrazia una sorella del Tancredi, a nome Agnese, maritata all'ing. Magni, ab. in via Aurora 23.

Sotto il treno — Iersera, ai Tre Archi, un individuo dall'aspetto operaio, si gettò sotto un treno in arrivo rimanendo orribilmente stritolato.

I militi della Croce Verde, Gazzani, Sampieri, Bianchini e Alimenti, trasportarono il suicida all'ospedale di S. Antonio. Dalle carte trovategli indosso il suicida fu identificato per Macocchi Erminio.

Bambino scottato in via della Vite. — Stanotte alle 23 circa nella trattoria Veneta in via della Vite, al bambino Gino Bargoni d'anni 3, abitante in via del Gambero 30, avvicinatosi al camino gli si rovesciò addosso una pentola contenente brodo.

Il bambino riportò ustioni per le quali i medici di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Rissa a Tivoli. — Ieri alla stazione di Tivoli il fabbro ferraio Edoardo Conti, d'anni 28, da Tivoli, venuto a questione per affari d'interesse con il proprio zio Achille Conti, d'anni 52, fu da questo ferito con un colpo di coltello al fianco sinistro.

Il ferito fu trasportato con il tram a vapore a Roma e quindi a S. Antonio dove i medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Monte di Pietà.

Martedì 7 luglio 1903 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 13 novembre 1902 fino alla polizza n. **262910**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 dicembre 1902 fino alla polizza n. **279640**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie **1 e 3**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma
col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si avvertono i Signori Azionisti che in conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale del 23 Marzo 1903, questa Società procederà alla emissione di N. 4 mila obbligazioni di L. 500 ciascuna, fruttanti l'interesse del 4 0[0 all'anno, nette di ogni tassa presente e futura, pagabile semestralmente il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, e rimborsabili per estrazioni annuali dal 1905 al 1929 come da tabella inserita sui titoli unitamente alle altre condizioni del prestito. Il primo cupone sarà pagabile il 1° gennaio 1904.

I signori azionisti che vorranno profittare del diritto di preferenza loro riservato per la sottoscrizione delle dette 4000 obbligazioni, dovranno esercitarlo dal 5 al 15 luglio p. v. versando contemporaneamente alla cassa della Società in Roma un acconto di L. 100 per obbligazione. Il saldo di L. 400 dovrà essere versato il 31 luglio contro ritiro dei titoli definitivi.

La Società si riserva di provvedere direttamente al collocamento delle obbligazioni per le quali nel termine sopra indicato, non venisse esercitato il diritto di preferenza.

Roma, 9 Giugno 1903.

Il Gerente: **C. Ponchain**

Teatri di Roma

Costanzi. — Un bellissimo teatro iersera e grande ilarità alla replica di *Loute*. Applauditi sempre gli artisti per l'esecuzione eccellentissima.

Stasera, come annunciammo, spettacolo d'onore del bravo artista Ruggero Ruggeri, con l'applaudita commedia in 4 atti di Maurizio Donnay: *Giorgetta Lemeunier*.

Il seratante, dopo la commedia, dirà una lirica di Giosuè Carducci.

Per mercoledì si annuncia un'altra novità per Roma: *Il segreto di Pulcinella*, di Pierre Wolff.

Quirino. — Col *Barbiere di Siviglia* dette il suo spettacolo d'onore iersera il giovane tenore Tito Ruspi, che si meritò molti applausi e feste per la sua voce e per l'efficace metodo di canto, merito che va anche a lode della sua maestra Antonietta Picconi.

Manzoni. — Due piene specie in quello serale ieri ai due spettacoli lirici. Sia nel *Barbiere di Siviglia*, datosi con molto successo nella rappresentazione diurna, che nella replica di *Carmen* in quella serale, il pubblico festeggiò gli artisti in modo speciale.

Così è stata confermata la simpatica e calorosa accoglienza fatta all'inizio di questa stagione lirica popolare, che merita tutta l'approvazione e l'incoraggiamento del pubblico.

Stasera si replica il *Barbiere* e il *Maestro di cappella* e quanto prima la *Contessa d'Amalfi*, una felice esumazione, un lavoro ingiustamente dimenticato del Petrella, al quale auguriamo la più bella delle accoglienze.

Sferisterio Romano. — Due interessanti partite del giuoco del pallone.

Giardino Margherita. — Stasera debutto della cantante italiana Bianca Berti col ballo *La figlia di Pagliaccio*.

Domani beneficiata della prima ballerina Armina Vicenti.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Giorgetta Lemeunier*, ore 21.
Manzoni. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 17.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Spettacolo variato e ballo: *La Figlia di Pagliaccio*, 21,30

Ultime Notizie

Lo stato di S. S. Leone XIII.

L'opinione pubblica è completamente assorbita dalle notizie sullo stato di salute del Santo Padre.

Com'è facile capire, in siffatto momento, queste notizie sono sempre infiorate di episodi e di particolari più o meno autentici.

Noi ci limitiamo alle notizie genuine. Ed a complemento di quelle che diamo in cronaca, aggiungiamo che dopo il sollievo provato verso le 17, ha ripreso il movimento di lenta depressione generale.

Non si può quindi nel momento fare alcun prognostico sullo stato di resistenza che può presentare l'organismo abbastanza forte dell'Augusto Vegliardo, tanto più che le facoltà intellettuali sono completamente normali.

La cittadinanza romana attende le notizie ad ogni ora con vivo e deferente interesse, giacchè la figura di Leone XIII è generalmente circondata di grande rispetto in tutte le classi.

Ministero Finanze.

Si è firmato il decreto che approva il regolament per l'applicazione della legge sugli zuccheri.

Personale straordinario del catasto.

La Commissione, presieduta dall'on. Rava, ha consegnato al ministro Carcano lo schema del regolamento per la formazione di una Cassa di previdenza fra il personale straordinario del catasto.

Il regolamento è stato trasmesso al Ministro del Tesoro per essere sottoposto all'esame della Commissione di vigilanza sugli Istituti di previdenza.

Ministero Marina.

I seguenti ufficiali della Riserva navale hanno cessato di appartenere alla riserva stessa per ragione di età: Sottoten. di vasc.: Fontanella Emilio, guardiamarina Marrazzo Luigi e Torriglia Francesco.

La « Calabria » la « Lombardia » sono partite da Woosung - il « Piemonte » è giunto a Shanghai - il « Coatit » è partito da Spezia - il « Messaggero » è giunto e partito da Livorno - la « Euridice » è partita da Taranto.

Informazioni Estere

Trattato commerciale anglo-francese.

Parigi, 5. — Si ha da Londra che colà si fa attiva propaganda per la conclusione di un trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra.

Un progetto sarebbe stato elaborato e verrebbe prossimamente presentato al Ministro degli affari esteri.

L'Inghilterra accorderebbe una riduzione sui dazi di entrata imposti ai vini francesi ed otterrebbe in compenso un trattamento di favore per alcuni prodotti coloniali.

FRANCIA

(S) **Epinal,** 5. — Oggi ebbe luogo l'elezione di un senatore del dipartimento dei Vosgi. Iscritti 984; votanti 982.

Il deputato Méline ebbe 650 voti, Duceaux sindaco di Saint Piè ne ebbe 300, Panison candidato agricolo 160 e Beravimelle soltanto 2 voti. E' stato eletto senatore Méline.

Parigi, 6 — Nelle elezioni municipali di Parigi in sostituzione di Piult defunto, nazionalista, è stato eletto Oudin nazionalista con 1895 voti.

Max Vincent repubblicano ha riportato 697 voti.

Nessun incidente.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 28 giugno al dì 4 luglio 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	133 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	115 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	105 —	120 —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	140 —	160 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	26 —	26 50
» » » 2.a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	»	20 —	20 —
» » 2. qual.	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 50	39 —
id. id. » 0	»	37 —	38
id. id. A » 1	»	35 —	36 —
id. id. B » 2	»	34 —	35 —
id. id. C » 3	»	32 60	33 —
id. id. D » 4	»	30 —	31 —
id. id. V » à sacco comp.	»	—	— —
Avena nostrale vecchia 1. q.	»	S. V.	S. V.
Avena id. 2. q.	»	— —	— —
Riso extra Cimone	»	55 —	56 —
Riso Cimone 1. q.	»	53	54
Riso Cima 2. q.	»	48	50 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	315 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		295 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	245 —	250 —
Caffè Moka	»	325 —	330 —
Caffè S. Domingo	»	240 —	245 —
Caffè Chapada	»	225 —	230 —
Caffè Bahia	»	220 —	225 —
Caffè Santos 1. q.	»	225 —	230 —
Caffè Guatemala	»	255 —	260 —
Caffè Cicoria Woelcher pacchetti ch. 1	»	95 —	95 —
Caffè Cicoria » » » 1[15	»	100 —	102 —
Zuccaro extra fino	quint.	126 —	127 —
Zuccaro in pani semi grossi	»	129 —	130 —
Zuccaro in pani semi piccoli	»	131 50	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	134 —	135 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	136 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	125 50	126 —
Zuccaro Centrifugo	»	125 —	125 50
Zuccaro Semolato		127	127 30
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	300 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	260 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	225 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	»	220 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	140 —	150
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » » 3. q.	»	55	60 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	210	225 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	163	163 —
Formaggio » nuovo salato	»	—	—
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	280
Formaggio » » 2. q.	»	240 —	245
Formaggio » » 3. q.	»	210 —	215 —
Formaggio Sbrinz	»	240	250
Formaggio Gruyer	»	250	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	145	155 —
» » erborinato	»	140	150 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » tondo	»	215 —	225 —
» di Viterbo	»	185 —	190 —
Formaggio Fontina Aosta	»	190 —	195 —
Uova in partita dazio compreso	mille	67 —	72 —
Uova da scarto piccolo	»	54 —	58 —
Cotone grezzo ritorto marche div.	pacc.	2 25	2 25
» Svoto per tessere 1. q.	»	4 50	4 50
» candido torto N. 12 da fili 3 a 7	»	2 25	2 25
» ordito grezzo torto N. 24	»	2 25	2 25
» » candido torto N. 22	»	2 23	2 25
» Sewing candido N. 16	»	2 25	2 25
» ordito grezzo N. 22	»	4 50	4 50
» » candido N. 22	»	4 50	4 50
Vino Romano sul posto	Ett.	35 —	40 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	37 50	42 50
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	35 —	37 50
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	30 —	32 50
» Albano	»	27 —	32 50
Vino di Velletri		22 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	20 —	22 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	25 —	27 50
Vino di Monterotondo	»	22 50	25 —
Vino di Olevano	»	22 50	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	24 —	26 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	20 —	24 —
» » bianco	»	22	24 —
Vino di Sardegna bianco	»	23 —	25 —
Vino Sardegna rosso		28 —	35 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI
Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
GIOACCHINO BERTI

PLATTI LUIGI, gerente.

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle

VI.

Augusto Clavères era un grande e bel giovane sulla trentina, dai capelli biondi, dal colorito rosa, dagli occhi azzurri - tipo d'importazione straniera che contrastava stranamente con quello degli abitanti nati sulla costa.

Entrato nell'officina Davesne da parecchi anni, era giunto a guadagnarsi il grado di sorvegliante.

Coraggioso, intelligente, servizievole e dolce, ad onta del suo personale erculeo, Clavères non aveva che degli amici anche fra quelli che dipendevano da lui - o per lo meno, il bravo figliuolo leale e di cuore, credeva che gli fossero amici - si ingannava.

L'avvenire doveva dimostrargli che egli stesso era dipendente di un nemico mortale; lo stesso che nello stabilimento Davesne era il braccio destro del principale.

I bevitori scorgendo Clavères si erano chetàti, e vi fu un momento d'imbarazzo.

Senza badarvi dapprima il giovane, distrattamente era andato a sedersi da solo a un capo della tavola, dinanzi ad un boccale che la serva aveva portato.

Poi, accorgendosi ad un tratto che il silenzio si prolungava, rialzò la testa.

— Orsù, ragazzi, che cosa c'è? domandò. Parlavate come tante oche, ed ora tacete! La mia presenza vi disturba? Se sono di più, ditelo pure, che me ne vado.

Siccome nessuno osava rispondere, il più vecchio della comitiva, certo Mario, si volse ad Augusto e con quella famigliarità che gli anni gli concedevano:

— No, no, ragazzo mio, disse tu non sei di più tu non ci disturbi; e per provartelo, ora ti metterò al corrente di tutto.

Prima di continuare volse uno sguardo interrogatore sugli altri come per chieder consiglio e dietro un cenno di approvazione generale, proseguì:

— Ebbene, dicevamo semplicemente che in questo momento devi essere molto seccato, poichè i tuoi affari di cuore vanno male... a quanto pare.

Clavères balzò:

— Non capisco, rispose con durezza.

Che cosa volete dire?

— Vogliamo dire che da quando è tornato l'*Orenoco* tu hai un pericoloso rivale e che la bella Maddalena pare trascuri un tantino l'amico Augusto.

Il sorvegliante impallidendo balbettò a stento:

— Che cosa vuol dir ciò, parlate chiaramente!

— Vuol dire, rispose un operaio che il signor Louvel corteggia in piena regola la tua dama, e che questo fatto non dispiace a lei, a quanto pare, perchè l'uomo di fiducia del principale ha del danaro ed una buona posizione.

Clavères rimase trasecolato, annichilito dietro tale rivelazione, secondo ogni apparenza, inaspettata per lui, mentre per tutti era il segreto di pulcinella.

Quasicchè non fosse bastato, bisognava che un altro operaio desse il colpo di grazia, sogghignando:

— E' una storia vecchia, che rimonta a prima della partenza di Louvenel.

Ma da otto giorni a questa parte la faccenda si riscalda.

Anche ieri verso il far della notte, tutti hanno potuto vedere il sor Guglielmo e la signorina Maddalena che se la passeggiavano sulla riviera chiacchierando teneramente.

Questa volta Clavères non potè frenarsi.

Con lo sguardo cupo, il sangue alle gote, si alzò di tutta la persona e assestando un pugno formidabile sulla tavola:

— Le prove, figliuoli, le prove di quanto asserite.

E se qualcuno fra voi ha voluto ridersi di me, giuro sul capo di mio padre che gliene leverò per sempre la voglia.

Quest'uscita fece tacere tutti un po' per timore un po' pel rincrescimento di aver scatenata quella collera.

Il vecchio Mario, con l'autorità che gli davano i suoi capelli bianchi, intervenne:

— Orsù Clavères, vediamo un po', non devi stizzirti.

Se abbiamo parlato tanto francamente, non è stato per arrecarti dolore, ma per farti un favore.

— Sicuro, certamente, approcarono parecchie voci, per farti un favore, per metterti in guardia.

— Puoi ben credere, soggiunse Mario, abbassando la voce, che non avremmo voluto addolorarti inutilmente; poichè qui tutti ti stimiamo e ti siamo amici, mentre non uno di noi arrischierebbe un sol capello per evitare una cosa spiacevole all'altro, a quel Louvenel che continuamente ci attira addosso la severità del principale.

La collera del sorvegliante parve calmarsi.

Si sedette di nuovo, appoggiando i gomiti sulla tavola, coi pugni stretti alle tempie; aveva gli occhi talmente lucidi che parevano gonfi di lacrime.

— Ciò non toglie, riprese dopo un momento, che non si debbono dire certe cose tanto brutalmente senza prove... sì, senza prove... Ecco sarà meglio che vada subito a metter in chiaro questa faccenda.

Mario lo ritenne per la manica della giubbetta.

— Senti, disse, se un consiglio posso darti, si è di startene tranquillo pel momento. Sei ancor pieno d'ira e non diresti che delle sciocchezze, nuocendo a te stesso.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

35ª Decade dall'11 al 20 Giugno 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1903. . .	80.056 —	3.008 —	23.220 —	144.617 —	932 —	251.833 —	618	407 —
1902. . .	102.811 —	2.868 —	21.735 —	127.429 —	1.165 —	256.008 —	618	414 —
Differ. 1903	— 22.755 —	+ 140 —	+ 1.485 —	+ 17.188 —	— 233 —	— 4.175 —	=	— 7 —
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Giugno.								
1903 . .	3.734.996 —	98,097 —	748.395 —	4.870.996 —	53.952	9.506.436 —	618	15,382 —
1902 . .	3.572.747 —	91.342 —	771.018 —	4.883.635 —	48.826 —	9.367.568 —	618	15.157 —
Differ. 1903	+ 162.249 —	+ 6.755 —	— 22.623 —	— 12.639 —	+ 5.126 —	+ 138.868 —	=	+ 225 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1902 .	25.736 —	1,168 —	4,690 —	11,648 —	64 —	43.306 —	482	90 —
1903 .	34.809 —	1,244 —	7.927 —	19.331 —	128 —	63.439 —	482	134 —
Differ. 1903	— 9.073 —	— 76 —	— 3,237 —	— 7,683 —	— 64 —	— 20,133 —	=	— 44 —
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Giugno.								
1902-3 .	1.302.157 —	29.621 —	364.359 —	863.336 —	19.271 —	2,608,744 —	482	5.412 —
1901-2 .	1.283.526 —	28.967 —	372.310 —	835,771 —	11,960 —	2,532.534 —	482	5,254 —
Differ. 1903	+ 18.631 —	+ 654 —	— 7,951 —	+ 27,565 —	+ 7,311 —	+ 76.210 —	=	+ 158 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	5,675 —	307 —	678 —	2,127 —	» —	8.787 —	23	382 —
1902	5.339 —	336 —	735 —	2.123 —	» —	8.533 —	23	371 —
Differ. 1903	+ 336 —	— 29 —	— 57 —	+ 4 —	» —	+ 254 —	=	— 11 —
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Giugno.								
1902-3	167.628 —	6.646 —	37.402 —	103,286 —	61 —	315.223 —	23	13.705 —
1901-2	144.985 —	7.148 —	33.827 —	77.924 —	61 —	263.945 —	23	11.475 —
Differ. 1903	+ 22.643 —	— 502 —	+ 3,575 —	+ 25,362 —	— —	+ 51,278 —	=	+ 2230 —

Villeggiature pei Castelli

e la stagione balneare ANZIO—NETTUNO.

Ecco le facilitazioni di viaggio da Roma e dai Castelli Romani per Anzio-Nettuno durante la stagione dei bagni e delle villeggiature.

Da Roma per Anzio-Nettuno.

Andata e ritorno:
1.a classe L. 6.80 - 2.a cl. L. 4.95 - 3.a cl. L. 3.10

Biglietti a serie:
1.a classe L. 68.20 - 2.a cl. L. 49.70 - 3.a cl. L. 31.20
(per 20 viaggi).

Abbon. personale per 60 viaggi L. 58 di sola 3.a cl.
Abbon. per famiglie per 60 viaggi L. 72 » »
La via è facoltativa sia per Albano sia per Ciampino.

Da Albano per Anzio-Nettuno:
1.a classe L. 5.10 - 2.a cl. L. 3.60 - 3.a cl. L. 2.30

Da Castel Gandolfo:
1.a classe L. 5.50 - 1.a cl. L. 3.85 - 3.a cl. L. 2.50

Da Frascati:
1.a classe L. 7.20 - 2.a cl. L. 5.15 - 3.a cl. L. 3.25

Da Marino:
1.a classe L. 5.90 - 2.a cl. L. 4.15 - 3.a cl. L. 2.65

Da Velletri:
1.a classe L. 5.75 - 2.a cl. L. 4.10 - 3.a cl. L. 2.45

Domenica poi si attiveranno i treni festivi colle seguenti partenze da Roma:
5,33 — 5,58 — 7,40 — 9,20 — 13,46 — 18,2

E da Nettuno Anzio per Roma:
7,23 — 11,36 — 17,12 — 19,56 — 20,49 — 21,54.

E' già da molto tempo che la villeggiatura è incominciata a Marino, a Castel Gandolfo e in Albano, la quale approfitterà di andare giornalmente ai bagni.

Anche in Anzio e Nettuno le case e i villini si vanno popolando e tutto perciò fa supporre che in quest'anno il concorso dei romani ai Castelli Romani e in Anzio e Nettuno sarà davvero straordinario.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende un primo piano per L. 9000 posto in posizione centralissima in pieno mezzogiorno. Rivolgersi alla nostra Amministrazione. 739

Signore solo cerca appartamentino vuoto, due, tre camere, posizione centrale (anche subaffitto ingresso separato). Scrivere: Quarto Ministero Lavori Pubblici. 739

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 88. 628

Piazza Cenci 7A (Palazzo) affittasi appartamento signorile 7 camere, cucina, camerino, vasche, gas, acqua marcia, portiere, esposizione mezzogiorno, chiavi dal portiere. Visibile sempre. 736

Da affittarsi subito appartamento di 5 camere e cucina. Bellissima veduta Terme Diocleziane, aria buona, pieno sole, esposto a mezzogiorno. 72 via Montebello. 737

Palazzo Roccagiovine Grande appartamento 2 piano. Già sede Legazione Belgio. Finestre sul Foro Traiano. Vari appartamenti: San Carlo al Corso, angolo via Carrozze 3, Piazza Farnese 44. Rivolgersi Foro Traiano 1. 728

Appartamentino di 4 vani e cucina tutto messo a nuovo, adatto per due persone, od ufficio. Piazza Spagna 66 piano primo Chiavi al N. 65. 735

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mandela (Linea Roma-Sulmona) Km. 54 da Roma Tre appartamentini mobiliati. — Roccagiovine (stazione Mandela) Castello mobiliato 15 camere. Rivolgersi Foro Traiano 1. 729

Civitavecchia Affittansi per la bagnatura due appartamenti mobiliati liberi. Prezzo convenientissimo. Dirigere offerte casa de Marsonich. 739

Sanvito Romano altitudine 700 metri affittasi appartamento mobiliato monte di Sanvito distante pochi passi da un bosco di castagni. Dirigersi Prefetti 46 dalle 9 alle 19. 743

Quartiere sei a dieci ambienti, con mobilia o senza, con cantina occorrendo, affittasi uso villeggiatura in Castiglione Fiorentino (Arezzo). Rivolgersi Enrico Salvemini Castiglione Fiorentino. 733

Villeggiatura in ridente Villa Genzano affittasi appartamenti mobiliati. Rivolgersi Venti Settembre 98 B piano nobile. 734

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del «Popolo Romano» 535

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 988

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Cercansi commessi praticissimi dettaglio stoffe per signora. Scrivere dando referenze e negozi praticati, non si tiene conto di offerte anonimi. Dusser 749 fermo posta Roma. 759

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12, (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11, (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 15

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO, via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13,20	16,40	18.50	23,55
Pisa.	8.15	8.30	14,50	20,40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14,50	20.40	21.15		—
Milano.	8,15	8,30	14,50	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona. . . .	6,10	—	12,—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano . . .	7.30	11.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli.	7,30	16	—	11,50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5,30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12,10	15,—	16,55	19.25
Marino-Albano. . . .	6.52	8.38	9.45	11.35	12,35	15.20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina .	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo .	6.40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino.		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco.	7.30		17.5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,55	12,50	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Torino.	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno. . . .	7.15	—	11,40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli . . .	8,45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli.	8,5	9.45	15.50	11.5	—	20.55	—
Civitavecchia. . .	7.40	9,40	—	10.10	16.35	22,20	23.43
Frascati	7.24	8.33	10,46	13,—	17.43	21,30	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13,19	19,25	21,36	22,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11.10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri . .	—	10,5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione.	9.10	13.30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino.	8.50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela . . .	9.47				20.50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21.35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6,30	8,7	9,30	11.25	15,40	19.—	festivo	—
Bagni a.	6,24	7.13	8.52	10,18	12.25	16,37	19.43		—
Tivoli a.	6,58	7.44	9.23	10,43	13,4	17,—	20,2		—
Tivoli p.	5.45	7,18	8,27	9,45	11.5	17.35	18,12	20,35	—
Bagni p.	6.24	8,13	8.59	10,15	11.35	18.7	19,—	21,3	—
Roma a.	7,30	8,56	9.45	10,58	12.2	18.05	20,8	21,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Bicicletta belga originale, celebre marca « Empress » montata, vendesi a prezzo irrisorio causa imprevisto traslocо di un diplomatico. Bufalo 138 p. p. 732

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camere mobiliate pensione Lungo Tevere Prati 17 piano 1. Buona esposizione e posizione. 644

Bellissima camera e salotto od anche camera sol via Veneto 33 mezzanino N. 3 scala a destra. 723

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Chi mandò la corrispondenza AMELIA ne rimandi una copia perchè andò smarrita. Per norma tutte le corrispondenze devono essere portate o indirizzate alla AMMINISTRAZIONE o farsi rilasciare la ricevuta.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione